

5 A Chieti il 18 e 19 settembre due Congressi, una sola data

Il **duplice congresso** della Sezioni regionali **SIOI** e quello nazionale **SIOS** è espressione di una rete di competenze per accompagnare il bambino "dal primo sorriso alla massima performance".

3 Appuntamento nazionale OR-TEC a Torino su "Precisione e visione"

Per la prima volta a **Torino**, al Lingotto in seno al Congresso SIDO, si tiene il **9 ottobre** il **58° Congresso Nazionale OR-TEC**: "Precisione e visione: l'arte ortodontica tra mano e AI".

4 Medicina del sonno in età pediatrica Congresso interdisciplinare a Foggia

Organizzati dalla **SIMSO** due giorni di intenso dialogo interdisciplinare (il **20 e 21 novembre**) all'Università di **Foggia**: vi prendono parte specialisti di una decina di discipline.

5 7° Adriatico: con il SUSO a Bari gli Stati Generali della salute orale

Il **4 e 5 dicembre**, la Sala Consiliare del Comune di **Bari** farà da sfondo al **7° Congresso Adriatico**, organizzato dal **SUSO**. Focus su Salute Pubblica e Asimmetrie in Ortodonzia.

LA LINGUA BATTE

Il valore del tempo di cura

Il tempo. In fisica, una grandezza fondamentale che misura lo scorrere degli eventi, in filosofia per Aristotele è "il numero del movimento", per Agostino una "distensione dell'anima", per Kant una forma a priori della mente umana, mentre nella musica indica movimento, velocità di esecuzione di un brano e organizzazione ritmica dei suoni. Due i significati principali almeno, che il tempo assume in medicina: la misura clinica e fisiologica dei processi biologici e/o il tempo di cura, ovvero la dimensione relazionale (ascolto ed empatia) dedicata al paziente.

Negli ultimi anni il legislatore ha spostato l'attenzione dal semplice "errore sanitario" al più ampio concetto di organizzazione sicura della cura. La Legge 24/2017 (Gelli-Bianco) ha introdotto una nuova centralità della sicurezza nelle cure e prevenzione del rischio clinico; come presupposto imprescindibile di ogni trattamento sanitario, la 219/2017 ha invece posto al centro la relazione terapeutica, l'autodeterminazione del paziente, il consenso informato.

L'evoluzione della pratica ortodontica ha inevitabilmente aumentato la complessità professionale: pazienti adulti sempre più numerosi, trattamenti maggiormente interdisciplinari, richieste estetiche più elevate e aspettative più precise, cui si aggiungono flussi digitali, comunicazione tramite piattaforme digitali e frequente presenza di più operatori coinvolti sullo stesso caso. Il clinico ortodontista come si approccia al paziente? Come a un insieme di dati diagnostici e possibilità terapeutiche o ad una persona con i suoi dubbi, preoccupazioni, difficoltà e paure, che chiede di essere ascoltata e compresa?

Tassello fondamentale della professione, la normativa afferma con chiarezza che l'informazione al paziente non può né deve esser considerata un allegato, un modulo da firmare o foglio da inserire



in cartella clinica. Precise, le parole del legislatore: "La comunicazione tra medico e paziente costituisce tempo di cura". Non una formula ornamentale, ma un principio normativo: spiegare, chiarire, ascoltare e verificare la comprensione del paziente fanno parte dell'atto terapeutico quanto diagnosi e terapia.

Ancor più profondo questo concetto in ortodonzia: i trattamenti si sviluppano nel tempo, spesso per mesi o anni. Noi accompagniamo bambini nella crescita, adolescenti in una fase delicata della vita, adulti che affidano alle cure importanti aspettative funzionali, estetiche, talvolta emotive. La relazione terapeutica non si esaurisce quindi in una singola visita, ma si costruisce appuntamento dopo appuntamento, attraverso piccoli momenti di confronto e di ascolto reciproco. Un tempo che non rallenta il trattamento, ma ne costituisce parte essenziale, perché un paziente che comprende il percorso terapeutico aderisce meglio alle indicazioni, collabora di più, sviluppando un rapporto di fiducia più solido col professionista. La sanità in generale e l'odontoiatria non sono immuni da una pressione che misura tutto in termini di produttività, efficienza e velocità, ma alcune attività non possono essere accelerate senza perdere valore: l'ascolto non può essere delegato a un software, l'empatia non è automatizzabile, né la fiducia ottenibile con un prestampato. Il vero rischio della professione non è dedicare troppo tempo ai pazienti, ma troppo poco. Prima ancora che tecnica la nostra è una professione sanitaria. Non consiste solo nello spostare denti, ma nell'accompagnare persone in un percorso di cura e il tempo da dedicargli rappresenta probabilmente una delle più alte espressioni della nostra professionalità.

Fabrizio Sanna
Presidente Nazionale SUSO

Congresso Nazionale SIOF a Bologna

A pagina 11



Con AIGeDO a Torino dal 5 al 7 novembre

A pagina 12



Corso FAD con SUSO

ATTIVO DAL 1° GIUGNO 2026 AL 15 DICEMBRE 2026

Aggiornamento in Radioprotezione per Odontoiatri D.L. 101/2020

relatori: Domenico ACCIAPPATI, Roberto SCAVONE

QUOTE PARTECIPANTI COMPRENSIVE DI IVA:

SOCI SUSO, SIDO, SIOF, SIMSO, AIGeDO, SIBOS	€ 75
NON SOCI	€ 150

Obbligo del 15% della formazione in ECM per il triennio 2026-2028

Per info ed iscrizioni: segreteria@suso.it

La partecipazione al corso dà diritto all'iscrizione al 25 crediti ECM

Aggiornamento obbligatorio in Radioprotezione (art. 162, DI 101/2020)

- Modalità FAD on line, 23 crediti ECM
- Attivo dal 1° giugno al 15 dicembre 2026
- Quote di iscrizione: Soci SUSO, SIDO, SIOF, AIGeDO, SIBOS, SIMSO € 75 iva inclusa. Non soci € 150 iva inclusa

Info ed iscrizioni: segreteria@suso.it

SIDO: 57th International Congress al Lingotto dall'8 al 10 ottobre



Nasce come un'esperienza scientifica e professionale immersiva **SIDO** celebra il **Congresso 2026**, al **Lingotto Fiere di Torino dall'8 al 10 ottobre**, all'egida di un titolo (Beyond alignment) che sintetizza una visione dell'ortodonzia contemporanea che va oltre il solo allineamento dentale per abbracciare esperienza clinica, innovazione digitale e approccio interdisciplinare.

A pagina 3

L'Intelligenza Artificiale al 33° Congresso CDUO

Odonto-IA-tria
Intelligenza Artificiale e Odontoiatria

33 CONGRESSO NAZIONALE Collegio dei Docenti Universitari di discipline Odontostomatologiche



Non passa giorno senza che si faccia riferimento alla Intelligenza artificiale. Non poteva pertanto un Congresso come il CDUO che guarda al futuro non prestare attenzione al fenomeno e alle sue conseguenze. Significative le affermazioni del Presidente CDUO Lo Muzio che l'Intelligenza Artificiale non rappresenta più una prospettiva futura, ma attraversa ora "e in modo crescente la ricerca, la didattica e l'attività clinica". Come dire che il futuro è già cominciato, occorre cambiarne il nome in presente...

A pagina 2

SUSO compie cinquant'anni... ma non li dimostra

A pagina 8 e 9

Urge DPCM per le Scuole di specializzazione

In una lettera ai Ministri dell'Università, della Salute e dell'Economia Lorenzo Lo Muzio, presidente CDUO, chiede l'emanazione del DPCM sulle risorse per le borse di studio degli specializzandi di area sanitaria non medica, i fondi per le università e una programmazione della formazione specialistica. A oltre sei mesi dall'avvio dei concorsi il DPCM non è stato ancora emanato.



A pagina 2

Odontotecnici, la Camera respinge l'emendamento

L'emendamento al Disegno di legge delega in materia di professioni sanitarie che avrebbe qualificato l'Odontotecnico come professione sanitaria è stato respinto dalla XII Commissione Affari Sociali della Camera. Il presidente CAO Andrea Senna ha accolto così il risultato: "La tutela della salute passa anche attraverso la chiarezza dei ruoli e delle responsabilità professionali".

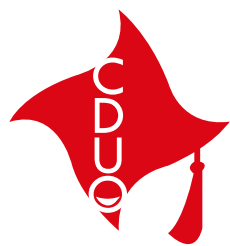


A pagina 13

SAVE THE DATE

XIV CONVEGNO NAZIONALE
ORTODONZIA, LEGGE E MEDICINA LEGALE

26 - 27 FEBBRAIO 2027 MODENA



Ancona: al 33° Congresso CDUO intelligenza artificiale o circolare?

Nella cerimonia inaugurale del CDUO tenutasi l'11 giugno al Teatro delle Muse di Ancona, Lorenzo Lo Muzio, Rettore dell'Università di Foggia nonché Presidente CDUO 2025-2027, ha tenuto a sottolineare che l'Intelligenza Artificiale non rappresenta più una prospettiva futura, ma "attraversa in modo crescente la ricerca, la didattica e l'attività clinica ponendoci domande nuove sul modo in cui formiamo i nostri studenti e ci prendiamo cura dei pazienti".

L'IA rappresenta infatti uno strumento capace di elaborare enormi quantità di dati clinici, immagini diagnostiche e informazioni scientifiche, supportando il professionista nella diagnosi, nella pianificazione terapeutica e personalizzazione delle cure. Tuttavia, esprime il suo massimo potenziale solo quando viene integrata con quella che potremmo definire "Intelligenza Circolare", modalità di pensiero che connette competenze, discipline ed esperienze differenti in un sistema di-



Lorenzo Lo Muzio, Presidente del Collegio dei Docenti, e Lorenzo Franchi

namico di apprendimento reciproco. In odontoiatria la conoscenza non procede più secondo percorsi lineari e separati. Le sfide cliniche contemporanee richiedono il contributo di molteplici ambiti: medicina, biologia

molecolare, ingegneria biomedica, informatica, psicologia, neuroscienze, scienza dei materiali, economia sanitaria ed etica. Tra queste discipline, l'intelligenza circolare favorisce il dialogo creando un ecosistema nel quale ogni competenza arricchisce le altre e genera nuove soluzioni.

L'IA diventa quindi un "acceleratore della multidisciplinarietà". Gli algoritmi possono identificare correlazioni invisibili all'occhio umano, mentre il professionista interpreta tali informazioni alla luce della propria esperienza clinica e del contesto del paziente. In tale processo, la tecnologia non sostituisce il medico, ma ne amplifica le capacità decisionali. La vera innovazione

nasce dall'incontro tra dati, conoscenza e relazioni.

Un approccio multidisciplinare consente di comprendere il paziente nella sua complessità biologica, psicologica e sociale, superando una visione limitata al singolo dente o alla singola patologia. L'odontoiatria del futuro sarà sempre più predittiva, preventiva, personalizzata e partecipativa, grazie alla sinergia tra l'intelligenza artificiale e quella circolare. In tale scenario, la formazione continua assume un ruolo centrale.

Il professionista è chiamato non solo ad aggiornarsi sulle nuove tecnologie ma anche a sviluppare conoscenze trasversali, capacità di collaborazione e apertura verso altri saperi. Ecco che la multidisciplinarietà non rappresenta più un'opzione bensì una necessità strategica per offrire cure di qualità e rispondere alle esigenze di una società in rapida evoluzione.

In conclusione, l'intelligenza artificiale e l'intelligenza circolare non sono concetti contrapposti ma complementari. La prima amplia la capacità di elaborare informazioni; la seconda crea connessioni significative tra persone, discipline e conoscenze.

Insieme, possono trasformare l'odontoiatria in una disciplina sempre più integrata, efficace e centrata sul paziente.

Santi Zizzo



L'intelligenza interdisciplinare



Il tema della circolarità è stato affrontato da Paolo Clini partendo dalle molteplici applicazioni dell'IA nella valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Ordinario all'Università Politecnica delle Marche, Clini, è infatti uno dei principali riferimenti nazionali nel campo del Digital Cultural Heritage. La sua attività di ricerca si concentra sulla valorizzazione del patrimonio storico-artistico, archeologico e architettonico. Quale Direttore scientifico di Maindh Lab, il primo laboratorio in Italia di Intelligenza Artificiale per i Beni Culturali, guida Distori Heritage, specifico gruppo di ricerca dedicato alla costruzione di gemelli digitali del patrimonio, all'archeologia digitale, ai musei virtuali.

Ricordati
di rinnovare
la quota

Iscrizioni 2026



Sindacato Unitario Specialità Ortognatodonzia

CONVENZIONI
SUSO

Convenzione Polizza di Responsabilità Civile Professionale Reale Mutua
Edizioni Martina: sconto sul prezzo di listino dei libri pubblicati, non valido sui libri pubblicati entro 18 mesi



Consulta il nostro sito www.suso.it per scoprire servizi e vantaggi dedicati

NEOLAUREATI E SPECIALIZZANDI

€ 20 neolaureati (nei 3 anni dalla laurea)

€ 20 specializzandi (1° anno di specialità)

€ 50 specializzandi (2° o 3° anno di specialità o masterizzandi)

€ 90 specializzandi (1° - 2° - 3° anno specialità)

NB Gli specializzandi che si iscrivono al primo anno della scuola di specialità, usufruiscono del Bonus del 3 anni con quota agevolata di 90,00 euro al SUSO. Mentre per coloro che si iscrivono al secondo o terzo anno della scuola, pagano la quota riservata agli specializzandi di 50,00 euro per anno di iscrizione.

SOCI ORDINARI

€ 130 per rinnovo entro il 28 febbraio dell'anno in corso o prima iscrizione

€ 150 per rinnovo oltre il 28 febbraio

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Carta di Credito
(collegandosi a www.suso.it)

Rid
addebito automatico SEPA
(richiedere modulo in segreteria)

Bonifico bancario
intestato a: SUSO Sindacato Unitario
Specialità Ortognatodonzia
IBAN: IT 27A 03069 09606 100000116255
Banca Intesa Sanpaolo

ANNO XXV - N. 4 - 2026

SUSO NEWS
LA VOCE DELL'ORTOGNATODONZIA
ITALIANA

Notiziario d'informazione del Sindacato
Unitario Specialità Ortognatodonzia

S.U.S.O.

Corso Lecce, 36 - 10143 Torino
Tel. e Whatsapp 351 566 61 44

segreteria@suso.it
comunicazioni di carattere generale
amministrazione@suso.it
comunicazioni di carattere amministrativo
www.suso.it

Orari di Segreteria:

Lun-Mer-Gio 9.00/13.00
13.30/17.30

Mar-Ven 9.00/13.00

Coordinamento redazionale

Patrizia Biancucci

Comitato di Redazione

Direttore Responsabile:

Pietro di Michele

Presidente Nazionale:
Fabrizio Sanna

Vicepresidente Nazionale:
Stefania Saracino

Segretario Nazionale:
Santi Zizzo

Tesoriere Nazionale:
Stefano Modica

REDAZIONE

Interni

Patrizia Biancucci, Roberto Delì,
Alessandra Leone, Franco Pittoritto,
Santi Zizzo

Esteri

Saverio Padalino,
Maria Grazia Piancino,
Massimo Ronchin,
Raffaele Schiavoni

Young

Angelo Bianco, Giulia Caldara,
Francesca Cancelliere, Elia Ciancio,
Aldo di Michele,
Gian Piero Pancrazi,
Gregorio Tortora

Editore

S.U.S.O.

SINDACATO UNITARIO
SPECIALITÀ ORTOGNATODONZIA
Corso Lecce, 36 - 10143 Torino
Tel. 351 566 61 44
segreteria@suso.it

Direttore Responsabile:

Pietro di Michele

Vicedirettore:
Gianvito Chiarello

Periodico registrato presso il Tribunale
di Torino al n. 26/2021 in data 29/04/2021

Sindacato iscritto presso il Registro
degli Operatori di Comunicazione
al n° 36866 in data 30/06/2021

Periodico depositato presso il Registro
Pubblico Generale delle Opere Protette

Segreteria di Redazione

Tania Moretto

Stampa

Graffietti Stampati snc
S.S. 71 Umbro Casertinese Km 4,500
01027 Montefiascone (Viterbo)
Italy
R.I./C.F./P.IVA 01427040561

RICERCA E SVILUPPO, COMUNICAZIONE E MARKETING

Arianto S.R.L.
EDIZIONI MEDICHE

Arianto srl
Corso Trieste 175
00196 Roma
info@ariantosrl.it
www.ariantosrl.it

Spedizione Poste Italiane Spa
Postarget Magazine autorizzazione
n° CENTRO/01319/04.2021/NPCT

La riproduzione delle illustrazioni
è consentita previa richiesta scritta all'editore
e al proprietario
dello testato Suso Sindacato.

Chiuso il giornale il 20 luglio 2026

Finito di stampare nel mese di luglio 2026

Norme redazionali

La Redazione si riserva la facoltà di apportare modifiche, se necessario. In mancanza di dichiarazione contraria, qualunque articolo sottoposto all'approvazione della Redazione presuppone la tacita conferma alla pubblicazione totale o parziale. Non si assumono responsabilità in merito a libri o manoscritti non citati. Gli articoli non a firma della Redazione rappresentano l'opinione dell'autore, che può non corrispondere a quella dell'Editore. La Redazione non risponde inoltre degli annunci a carattere pubblicitario o equiparati e non assume responsabilità per quanto riguarda informazioni commerciali inerenti associazioni, aziende e mercati e per conseguenze derivanti da informazioni errate.

Per info più dettagliate
e iscrizioni
www.suso.it

Le scuole di specializzazione non possono aspettare: urge il Decreto del Presidente del Consiglio (DPCM)



Componente essenziale nelle strutture assistenziali universitarie e ospedaliere, gli specializzandi partecipano, sotto la supervisione dei dirigenti specialisti e nel rispetto dell'autonomia prevista, alle attività cliniche, diagnostiche, terapeutiche, chirurgiche, assistenziali e di guardia, concorrendo in modo determinante al funzionamento di reparti, sale operatorie, ambulatori specialistici e servizi ospedalieri. Una presenza determinante per la continuità assistenziale, la riduzione delle liste di attesa, l'efficienza delle aziende sanitarie e ospedaliere e i livelli essenziali di assistenza (LEA). Nell'anno accademico 2025-26 l'attivazione delle Scuole di specialità in Ortognatodonzia, Chirurgia Orale e Odontoiatria Pediatrica risulta pertanto non più procrastinabile. Seppur in un quadro normativo da rivedere per l'anacronistica loro permanenza in area sanitaria non medica, bene ha fatto Lorenzo Lo Muzio, Presidente CDUO, a chiedere con forza lo sblocco dei fondi attraverso un Decreto (DPCM). Occorre ribadire il principio della piena equiparazione ordinamentale dell'odontoiatra al medico chirurgo nell'ambito delle professioni sanitarie, principio desumibile dall'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo che ha progressivamente riconosciuto all'odontoiatria una piena autonomia professionale, scientifica e accademica.

Il futuribile della ricerca ortodontica con il Simposio delle Scuole

Nell'ambito del 33° Congresso CDUO si è tenuto il XXX Simposio delle Scuole di Specializzazione in Ortognatodonzia. Nato nei primi anni '90, rappresenta da trent'anni il principale momento di confronto scientifico tra le Scuole Ortodontiche italiane, una preziosa occasione per valorizzare l'attività di ricerca e il lavoro di specializzandi e giovani ricercatori. Interessante la panoramica, offerta dal programma scientifico, delle principali linee di ricerca sviluppate nelle sedi universitarie, a conferma del dinamismo e della qualità delle Scuole italiane. In linea con il tema del CDUO 2026, numerosi contributi hanno approfondito le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale (IA) in Ortognatodonzia. Particolare interesse hanno suscitato gli studi dedicati alla previsione della crescita craniofaciale nei soggetti con malocclusione di III Classe, alla pianificazione del trattamento estrattivo, alla riproducibilità dell'identificazione dei punti

cefalometrici e all'impiego dell'IA nella diagnostica. Accanto ai temi dell'innovazione digitale sono stati presentati lavori riguardanti la relazione tra disordini temporomandibolari, la qualità del sonno e parafunzioni, il dolore associato all'espansione rapida del palato, la funzione masticatoria, la stabilità parodontale, la valutazione tridimensionale dei canini mascellari inclusi, fino all'espansione mascellare e alla pianificazione del trattamento con allineatori.

È stato anche ricordato Tiziano Baccetti, cui è dedicato il Premio per il miglior contributo scientifico, giunto alla XIV edizione, assegnato alla Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia dell'Università di Firenze diretta da Lorenzo Franchi grazie all'Utilizzo del machine learning per la previsione di crescita craniofaciale a breve e lungo termine in soggetti con malocclusione di III Classe non trattata, presentato da Ramona Teodora Statie.

Torino 2026: condividere conoscenze, costruire connessioni, crescere insieme

L'odontoiatria moderna, e l'ortodonzia in particolare, stanno vivendo una fase di straordinaria evoluzione. Nuove tecnologie, innovazioni diagnostiche, strumenti digitali e protocolli terapeutici sempre più avanzati stanno trasformando il nostro modo di lavorare e di rapportarci ai pazienti. In questo contesto, una delle sfide più importanti non è soltanto aggiornarsi continuamente, ma imparare a dialogare con le altre discipline odontoiatriche. I pazienti che arrivano nei nostri studi presentano problematiche sempre più complesse e richiedono trattamenti multidisciplinari, risultati funzionali ed estetici di alto livello e stabilità nel tempo. Nessuna disciplina, da sola, è in grado di rispondere a tutte queste esigenze. Da questa consapevolezza nasce il Congresso SIDO Torino 2026. L'obiettivo è creare un luogo di incontro tra professionisti diversi, accomunati dalla volontà di crescere, confrontarsi e condividere conoscenze. Un congresso nel quale ortodontisti, parodontologi, restauratori, chirurghi e odontoiatri possano dialogare e comprendere meglio il contributo che ogni disciplina può offrire al successo terapeutico. Per molti anni i congressi scientifici sono stati organizzati secondo una logica prevalentemente verticale, con specialisti che parlavano ad altri specialisti della stessa disciplina. Questo modello continua ad avere valore, ma oggi è sempre più importante affiancargli una visione interdisciplinare. Quando competenze diverse collaborano tra loro, il risultato finale è superiore alla semplice somma delle singole parti. Uno degli aspetti più stimolanti di un congresso multidisciplinare è la possibilità di osservare i problemi clinici attraverso prospettive diffe-



renti. Comprendere le esigenze delle altre discipline consente di pianificare trattamenti più efficaci, conservativi e prevedibili, migliorando la qualità delle cure offerte ai pazienti.

Per questo motivo il programma scientifico di Torino 2026 è stato costruito attorno a temi specifici, sviluppati in modo coerente da relatori di alto profilo (inter)nazionale. L'obiettivo è offrire ai partecipanti un percorso formativo strutturato, capace di fornire conoscenze immediatamente applicabili nella pratica clinica. Accanto alle sessioni congressuali, il giovedì sarà dedicato a corsi di approfondimento con relatori internazionali, mentre numerosi corsi hands-on offriranno opportunità di apprendimento pratico. Crediamo infatti che la formazione moderna debba integrare costantemente teoria ed esperienza diretta. Particolare attenzione sarà rivolta ai giovani professionisti. Iniziative come SIDO Confezionale e SIDO Unplugged favoriranno un confronto aperto e in-

formale, creando occasioni di dialogo tra colleghi con esperienze diverse. Investire nelle nuove generazioni significa investire nel futuro della nostra professione e comunità scientifica. Il congresso rappresenterà inoltre un'importante occasione per valorizzare il ruolo dell'ortodonzia all'interno dell'odontoiatria contemporanea. Oggi è sempre più spesso parte integrante di percorsi terapeutici interdisciplinari e contribuisce in modo determinante al successo di trattamenti restaurativi, protesici, implantari e parodontali. Naturalmente un congresso non è fatto soltanto di contenuti scientifici. Molte collaborazioni professionali nascono durante una pausa caffè, una cena o una conversazione informale. Le relazioni che si sviluppano durante questi eventi rappresentano una risorsa preziosa per affrontare la crescente complessità della pratica clinica.

Torino 2026 sarà quindi molto più di un congresso: sarà un'occasione per condividere idee, esperienze e progetti, rafforzare relazioni professionali e costruire nuove collaborazioni. Un evento che metterà al centro la qualità della formazione, il dialogo tra le discipline e il valore della comunità professionale. Perché la vera eccellenza non nasce dall'isolamento delle competenze, ma dalla loro integrazione. E il futuro della nostra professione si costruisce attraverso la collaborazione, il confronto e la volontà di continuare a migliorare ogni giorno. Vi aspettiamo a Torino per crescere insieme.

Daniela Garbo
Presidente SIDO 2026

57th INTERNATIONAL CONGRESS 2026

Torino, 8-10 ottobre
Lingotto Fiere

LE ISCRIZIONI SONO APERTE

Deadline iscrizioni quote agevolate:
13 settembre 2026

Deadline caricamento Abstract:
6 settembre 2026

Deadline caricamento E-Poster:
20 settembre 2026

Chiusura iscrizioni:
27 settembre 2026



Inquadra il QR-CODE per consultare il programma completo e scaricare l'app ufficiale per restare sempre aggiornato e accedere a contenuti esclusivi

Incontro a Dublino della comunità ortodontica europea con l'EOS



EOS 2026
7-11 JUNE | DUBLIN, IRELAND
101st CONGRESS OF THE EUROPEAN ORTHODONTIC SOCIETY

A lato un momento del Congresso di Dublino

Dublino, punto di incontro della comunità ortodontica europea dal 7 all'11 giugno per il 101° Congresso della European Orthodontic Society (EOS), presieduto da Finn Geoghegan. La prestigiosa Sheldon Friel Memorial Lecture Award 2026, affidata a Kevin O'Brien (University of Manchester, UK) ha inaugurato le 5 giornate di confronto scientifico. Molto partecipati i corsi pregressuali e l'evento EPSOS per gli specializzandi a conferma dell'attenzione della Società per le nuove generazioni. Ricco il calendario congressuale di keynote lectures e oral presentations, con relatori internazionali e contributi scientifici di livello. In rappresentanza SIDO la Presidente e le elette Rosalia Leonardi e Ambra Micheli, oltre al Past President Mauro Cozzani, presidente EOS 2028: passaggio di testimone significativo, perché nel '28 Genova ne ospiterà il congresso.



Nel cuore del Lingotto il 58° Congresso OR-TEC

Nella prestigiosa cornice del Lingotto, in seno al Congresso SIDO, si tiene il **9 ottobre il 58° Congresso Nazionale OR-TEC** "Precisione e Visione - L'Arte Ortodontica tra Mano e AI". Per la prima volta a **Torino**, dopo tante edizioni svoltesi tra Firenze e Roma, si rinnova così l'appuntamento con la comunità ortodontica, a conferma di un binomio consolidato. Più di una semplice contiguità di calendario, la partnership OR-TEC/SIDO è espressione infatti di un cammino condiviso verso l'eccellenza, dove competenza clinica e tecnica s'integrano verso le migliori terapie: un binomio coltivato negli anni tra stima e collaborazione, solido fondamento su cui si costruisce il futuro professionale. Appuntamento anche importante perché programmato in una città, dove in un'ortodonzia aggiornata, tecnologicamente avanzata, una prestigiosa Università continua a far scuola. Con il compianto prof. Bracco e oggi con la direttrice della Scuola di Specializzazione, prof. M. Grazia Piancino, la Scuola di



Torino ha fatto propria la filosofia del dispositivo sviluppato da Alberto Cervera, sviluppandola con studi ancora in corso. Un lascito scientifico e culturale che la rende luogo ideale per un congresso volto al futuro senza dimenticare le proprie radici. Lo spirito del programma scientifico è racchiuso nel titolo della 58°

edizione. Le relazioni spaziano infatti dall'integrazione dell'intelligenza artificiale nella quotidianità lavorativa e dai flussi di lavoro digitalizzati, alla bellezza e valore delle lavorazioni manuali per realizzare dispositivi di eccellenza, unendo innovazione e tradizione, tecnologia e manualità, due facce indispensabili della stessa arte. Alla SIDO, alla Presidente Garbo e al Direttivo, un sincero grazie, per la fiducia e la collaborazione su cui si basa l'incontro. Al SUSO, al Presidente Sanna e alla Prof. Piancino, relatori al nostro Congresso in arricchimento del programma scientifico e a conferma il valore del confronto tra le diverse anime della disciplina. Ma un sincero ringraziamento va anche al Direttivo OR-TEC, per il lavoro svolto nella costruzione di questa edizione e, in generale, nella quotidianità della nostra associazione.

Marco Pardini
Presidente OR-TEC



20 / 21
novembre 2026

FOGGIA

Università degli Studi di Foggia
Aula Magna Dipartimento
di Giurisprudenza

**Congresso
Nazionale**

OISSA www.oissa.it

MEDICINA DEL SONNO IN ETÀ PEDIATRICA

L'Ecosistema del Sonno nel Bambino: un Approccio Clinico Integrato.

Dialogo tra specialisti: Neurologi, Pneumologi, Pediatri, ORL,
Odontoiatri, Logopedisti e Psicologi a confronto.

Programma

VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2026

Moderatori: Dott.ssa S. Familiari · Dott.ssa D. Bradascio

13:30 Registrazione partecipanti

14:00 Saluti istituzionali

14:30 Parasonnie nel bambino e diagnostica
differenziale con epilessie
Prof.ssa Federica Provini - Università di Bologna

15:00 Insonnie e disturbi del movimento nel bambino
Dott.ssa Maria Paola Mogavero - Oasi Research
Institute IRCCS, Troina

15:45 Ipersonnie e sonnolenza nel bambino
Prof. Andrea Romigi - UniCamillus

16:30 Coffee Break

Moderatori: Dott. A. Koumoulis · Dott. P. Cozzolino

17:00 Approccio pneumologico nelle OSA pediatriche
Dott. Pasquale Tondo - Università di Foggia

17:45 Linee guida trattamento chirurgico/non
chirurgico vie respiratorie
Dott. Michele Ori - ORL Forlì, AUSL Romagna

18:30 Respirare bene da piccoli: approccio ORL alla
riabilitazione nasale
Prof.ssa Eleonora Trecca - Università di Foggia

19:00 Approccio comportamentale ed educativo al
sonno
Prof.ssa Cristiana Simonetti - Università di Foggia

19:30 Discussione

19:45 Assemblea Soci

SABATO 21 NOVEMBRE 2026

Moderatori: Dott.ssa E. Cretella Lombardo ·
Dott. F. Gatti

8:45 Saluti istituzionali

9:00 Malattia parodontale pediatrica: effetti locali e
sistemici
Dott.ssa Daniela Garbo - Presidente SIDO

9:45 Marcatori estetici e terapia ortodontica nel
disturbo respiratorio
Prof.ssa Marzia Segù - Università di Parma

10:30 Coffee Break

Moderatori: Prof. Domenico Ciavarella, Dott. Giuseppe
Burlon, Dott. Pasquale Saponaro

11:00 Parafunzioni orali nel paziente in età evolutiva
Prof. Edoardo Manfredi - Università di Parma

11:45 La medicina del sonno nel 2026: tradizione e
nuove prospettive

Tavola rotonda -
Prof. Domenico Ciavarella, Dott.ssa Sonia Familiari,
Dott.ssa Doriana Bradascio, Dott. Fabio Gatti,
Dott. Pasquale Cozzolino, Dott. Ssa. Elisabetta
Cretella Lombardo, Dott. Alessandro Koumoulis.

Discussione 12:45



**ITALIAN
SOCIETY
OF DENTAL
SLEEP
MEDICINE**

Società Italiana di
Medicina del Sonno
in Odontoiatria
IBDSM Italian Board
of Dental Sleep
Medicine



**UNIVERSITÀ
DI FOGGIA**

**Per informazioni contattare:
simso.esami@gmail.com**

Soci SIMSO in regola con la quota associativa 2026 al 20/07: euro 150,00 (fino al 10/10), euro 200,00 (dal 11/10).
Soci SIMSO in regola con la quota associativa 2026 ed ISCRITTI A SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE E/O MASTER
O PERFEZIONAMENTI UNIVERSITARI al 20/07: euro 80,00 (fino al 10/10), euro 100,00 (dal 11/10).

Non soci: euro 300 + iva.

Nota: sarà possibile iscriversi alla SIMSO ENTRO E NON OLTRE IL 20 LUGLIO 2026. Dopo il 20 Luglio non è più
possibile associarsi alla SIMSO ed andrà pagata la quota da non socio.

**ECM
RICHIESTI**

8

ANDI, Corrado Bondi è stato eletto presidente nazionale



Il nuovo Presidente ANDI Corrado Bondi, già vicepresidente vicario dell'Associazione



L'Assemblea dell'ANDI svoltasi a Roma il 23 e 24 maggio, ha eletto Presidente Nazionale Corrado Bondi, già vicepresidente vicario dell'Associazione.

Di altissimo profilo professionale, capace di guidare con equilibrio la rappresentanza sindacale del settore odontoiatrico più numerosa d'Europa "la sua Presidenza si apre - è stato scritto - nel segno del dialogo e della coesione interna" dopo aver raccolto la testimonianza di una guida solida (Carlo Ghirlanda, giunto al termine del suo secondo mandato, ndr).

Obiettivi principali del neo presidente "ricucire e dare unità all'Associazione" ma anche "perseguire un dialogo proficuo tra le istituzioni sanitarie e i professionisti della salute orale, specie in un momento cruciale di riforme e innovazioni tecnologiche".

"I prossimi anni - dichiara infatti Bondi - saranno dominati dal cambiamento che riguarderà la professione, i professionisti, la domanda di cura, le metodologie terapeutiche improntate alle nuove tecnologie ed il contesto economico e sociale. ANDI e tutto il comparto che fa riferimento all'odontoiatra - sottolinea - ha necessità di interpretare e affrontare il cambiamento con unità di intenti per affrontare queste sfide".

Il nuovo Presidente è affiancato da un Vicepresidente vicario, Bruno Oliva e da tre Vicepresidenti: Gaetano Ciancio, Massimo Gaggero e Claudio Lollobrigida.



SIOI: idee, collaborazioni e nuove conoscenze per prendersi cura delle giovani generazioni

L'8° Congresso Nazionale delle Sezioni Regionali SIOI e 1° Congresso Nazionale delle Sezioni Regionali SIOS, in programma a Chieti il 18 e 19 settembre all'Università Gabriele D'Annunzio, ospiti del Prof. Domenico Tripodi, Past President SIOI e SIOS, è molto più di un appuntamento congressuale: rappresenta l'espressione di una Società Scientifica che continua a investire nella formazione, nella ricerca e nella costruzione di una rete di competenze capace di accompagnare il bambino "dal primo sorriso alla massima performance".

Un programma ricco di contenuti, tra prevenzione, igiene orale, tecnologia, odontoiatria pediatrica, ortodonzia in età evolutiva, medicina dello sport e dialogo interdisciplinare, con ampio spazio riservato ai giovani attraverso le sessioni "La Parola al Socio" e ai poster scientifici. Il Congresso di Chieti rappresenta però solo una tappa di un percorso più ampio. Nei prossimi mesi SIOI proporrà webinar sui temi più attuali, dall'intelligenza artificiale applicata all'odontoiatria alla gremectomia dei terzi molari, fino alla gestione dei difetti dello smalto a carico degli incisivi nei pazienti affetti da MIH, con l'obiettivo di trasformare le nuove conoscenze in strumenti concreti per la pratica clinica quotidiana.

In collaborazione con AISOD prenderà poi il via un percorso per diffondere la conoscenza e l'utilizzo dell'analgesia relativa secondo Langa, una competenza indispensabile per garantire comfort, sicurezza e una migliore esperienza di



cura ai piccoli pazienti e alle loro famiglie, a cui la SIOI ha dedicato una Policy. Nel 2026 altre 2 Policy targate SIOI, una relativa alla Odontoiatria Infantile del minimo intervento e una all'Ortodonzia nell'Età Evolutiva, saranno pubblicate su EJP, la rivista della SIOI, che con un impact Factor di 3.4 è la prima rivista al mondo in Odontoiatria Pediatrica.

L'innovazione sarà protagonista della collaborazione tra SIOI e SIDO all'interno della Federazione Italiana delle Società Odontoiatriche (FISO), con un contributo, dedicato all'impiego dell'intelligenza artificiale come supporto alla comunicazione, alla diagnosi e alla presa in carico del paziente in età evolutiva e del suo nucleo familiare, in occasione del Congresso FISO di Roma del 21 ottobre. Con la SIDT e la CAO di Brescia sarà sviluppato un programma per le scuole,

mentre con l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano prenderà avvio un percorso per la promozione della salute orale in ambito oncologico pediatrico. Il calendario scientifico proseguirà con lo **Spring Meeting SIOI del 19-20 marzo 2027 a Pisa** e il **Congresso Internazionale SIOI, in programma a Milano dal 4 al 6 novembre 2027**. Il **22 maggio 2027 a Torino, SIOI e SUSO** collaboreranno per un **evento benefico** dedicato al tema **"Prendersi cura del piccolo paziente e della sua famiglia"** per la gestione dei pazienti fragili e con bisogni speciali. Nell'anno dei suoi primi 70 anni, SIOI è più giovane che mai!

Matteo Beretta
Presidente Nazionale
SIOI con passione
www.sioi.it



Congresso AIO dal 29 al 31 ottobre a Lecce partecipato dal SUSO

Sotto la regia di Vincenzo Musella, Presidente Nazionale AIO, **Lecce**, con la sua storia e la sua arte barocca, diventa scenario del **33° Congresso Nazionale AIO**, in programma a **fine ottobre 2026** insieme al **6° Congresso AIO Academy** e alla **4ª Competizione AIO Academy - Studenti AISO**.

Il titolo di questa edizione "Non esistono pazienti difficili, solo sfide speciali: dalla conservativa all'impiantoprotesi passando attraverso la farmacologia", racchiude lo spirito delle tre giornate congressuali, ovvero "affrontare ogni complessità clinica con competenza, metodo e passione - scrive il Presidente nella presentazione del Congresso - trasformando le sfide in opportunità di eccellenza odontoiatrica".

Stefania Saracino
Vice presidente SUSO

Un'odontoiatria che voglia puntare all'eccellenza deve uscire dai suoi confini anatomici e integrarsi sempre più con la Medicina generale, geriatrica e specialistica, spiega il Segretario Culturale AIO Mariagiovanna Cotugno: "Il Programma Cultura AIO 2026-2028 invita a ripensare la medicina odontoiatrica come disciplina non solo clinica, ma anche culturale, sociale e scientifica, capace di rispondere alle fragilità emergenti della società contemporanea e di contribuire attivamente alla costruzione di un modello di cura più umano, inclusivo e sostenibile, autenticamente multidisciplinare a tutti i livelli".

Tre giorni di comunicazione, confronto e cultura



ra odontoiatrica che vedono la partecipazione di Stefania Saracino, vice presidente SUSO, in rappresentanza del SUSO.

Al di là degli ottimi rapporti esistenti da sempre tra le due realtà sindacali odontoiatriche, Saracino, da sempre iscritta all'AIO, già membro del Direttivo di Bari ha rappresentato SUSO anche al Congresso del 2025 sentendosi, dice, in famiglia: "È stato piacevole constatare il senso di comunità e la folta partecipazione giovanile grazie allo spazio dato alle promesse, ai relatori di calibro internazionale e alla sfida verso l'eccellenza in tutte le discipline odontoiatriche".

Il 4 e 5 dicembre Bari il 7° Congresso Adriatico

Il capoluogo pugliese si prepara a ospitare un importante appuntamento scientifico e istituzionale. **Venerdì 4 e sabato 5 dicembre 2026**, la suggestiva cornice della Sala Consiliare del Comune di **Bari** farà da sfondo al **7° Congresso Adriatico**, organizzato dal SUSO.

L'evento sarà inaugurato dagli "Stati Generali della salute orale: promuovere benessere e prevenzione per tutte le età", sessione che rappresenta un'importante occasione di dibattito e confronto tra professionisti del settore e istituzioni. La due giorni congressuale si svilupperà attraverso due macroaree tematiche.

Venerdì 4 dicembre - Focus sulla Salute Pubblica: la prima giornata ruoterà attorno al principio espresso dall'OMS: "No health without oral health". Tra i principali temi trattati vi saranno l'odontoiatria materno-infantile per promuovere la salute orale sin dal concepimento, il legame tra masticazione e prevenzione del declino cognitivo, l'approccio multidisciplinare al dolore orofacciale e le più recenti evidenze sul microbioma orale. Si discuterà inoltre della presa in carico dei pazienti fragili e non collaboranti, dell'impatto delle apnee notturne sul rendimento scolastico e nei luoghi di lavoro, dell'importanza della conservazione dei denti naturali (trattamenti endodontici e odontoprotesi) e di proposte operative concrete per unificare l'offerta assi-



stenziale del sistema sanitario su tutto il territorio nazionale.

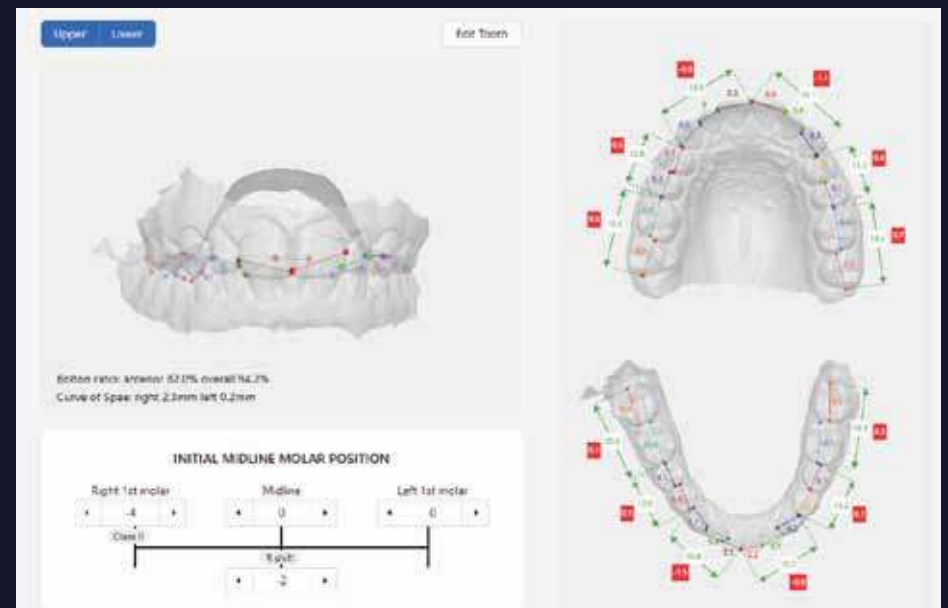
Sabato 5 dicembre - Le Asimmetrie in Ortognatodonzia: la seconda giornata sarà interamente dedicata alla clinica specialistica. Gli esperti si confronteranno sulle problematiche relative alle asimmetrie delle arcate dentali e scheletriche, analizzando le Classi II suddivise sotto il profilo della diagnosi e delle scelte biomeccaniche. Verranno esplorate le asimmetrie derivanti da ipercondilia e da postura mandibolare, i protocolli clinici per il camouflage dentale, la semplificazione della gestione clinica tramite la modifica del piano occlusale e, infine, l'impatto delle asimmetrie sull'attrattività e l'estetica facciale. Senza entrare eccessivamente nei dettagli del programma scientifico, questa anteprima delinea un congresso di altissimo profilo, capace di unire il dibattito politico-sanitario sulla prevenzione collettiva ai più avanzati aggiornamenti della disciplina ortodontica.



Il nuovo software che utilizza
l'Intelligenza Artificiale (AI)
per una diagnosi e pianificazione
del trattamento ortodontico
veloce e accurata



Analisi e tracciato cefalometrico automatizzati

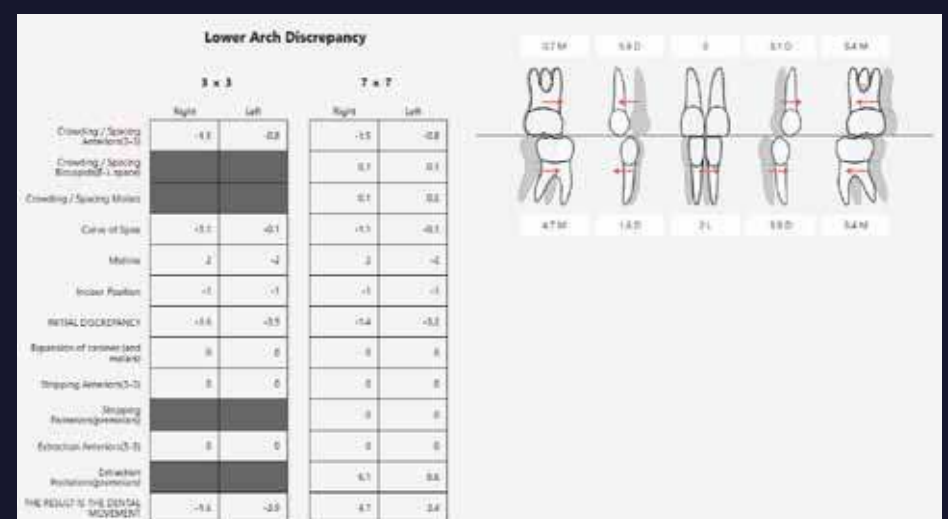


Analisi 3D dei modelli dentali con AI

Misurazione delle dimensioni dei denti, analisi dello spazio, analisi del deficit trasversale dei mascellari, analisi della simmetria intra-arcata, analisi di Bolton



Simulazioni di trattamento con e senza estrazioni



Generazione automatica del VTO



Classificazione automatica di tutte le immagini con un solo click



Caricamento rapido dei dati

Classificazione automatica delle immagini tramite intelligenza artificiale, per ridurre i tempi in studio



Soluzione cloud

Accedi al database dei pazienti ovunque, in qualsiasi momento



Piani flessibili

Scegli l'abbonamento più adatto al tuo studio ortodontico



Provalo ora
I primi 5 casi sono gratuiti!

Visita il sito
myquantx.com
e inizia ad usare l'AI in
modo intelligente!



Il trattamento ortodontico del paziente in crescita con Invisalign®: innovazione clinica e alleanza con la famiglia

Negli ultimi anni, l'ortodonzia ha vissuto una profonda evoluzione grazie all'introduzione di **tecnologie digitali** e soluzioni sempre più personalizzate. Tra queste, il sistema **Invisalign®** rappresenta una delle opzioni più rilevanti anche nel trattamento del paziente in crescita, aprendo nuove prospettive cliniche e relazionali.

Questa tipologia di paziente offre infatti una delle principali opportunità di sviluppo in ortodonzia, ma deve essere gestita correttamente. Il trattamento non è solo una sfida clinica: entrano in gioco **dinamiche psicologiche, sociali e relazionali** che influenzano accettazione e compliance. Gli adolescenti in particolare sono guidati da bisogni specifici di **autonomia, identità e appartenenza**, e mostrano una motivazione spesso variabile nel tempo, fortemente influenzata dal contesto sociale e dai pari. Parallelamente, i genitori ricercano **predicibilità clinica, sicurezza ed efficacia del trattamento**.

In questo scenario **Align Technology** offre un supporto concreto: da un lato gli allineatori Invisalign rispondono alle esigenze estetiche e di comfort del paziente, dall'altro, grazie alla pianificazione digitale col software **ClinCheck®** e agli strumenti di monitoraggio come **Virtual Care AI**, consente un maggiore controllo e predicibilità, aspetti fondamentali soprattutto nei trattamenti delle **Classi II e III in fase di crescita**. L'evoluzione dei protocolli clinici permette oggi di affrontare queste problematiche con un approccio sempre più **integrato e personalizzato**.

Il successo del trattamento nel paziente in crescita si costruisce anche su un equilibrio delicato tra ortodontista, genitore e adolescente. La psicologa e psicoterapeuta **Dr.ssa Susanna Grassi** definisce questo modello come una vera e propria **"triade dell'alleanza"**, in cui ogni attore ha un ruolo specifico. Secondo questo approccio, il trattamento efficace nasce dalla **collaborazione, non dal controllo**: il clinico guida, il genitore supporta e il paziente partecipa attivamente. Una comunicazione non allineata, al contrario, può generare resistenza e ridurre l'aderenza terapeutica.

Fondamentale è anche la capacità di leggere



i diversi **profili comportamentali**:

- gli adolescenti, caratterizzati da una **motivazione variabile** e fortemente influenzata dalla dimensione sociale
- i genitori, che possono assumere atteggiamenti diversi (**ansiosi, controllanti, deleganti, collaborativi**).

Comprendere queste dinamiche permette all'ortodontista di costruire un **dialogo efficace** e rafforzare l'engagement durante tutto il percorso terapeutico.

Per supportare i professionisti nella gestione di queste complessità, Align ha sviluppato un **percorso di clinical education dedicato**, basato su una forte collaborazione con il **mondo accademico e le società scientifiche**.

Il progetto **"Il trattamento che vorresti per**

tuo figlio. E che offri ai tuoi pazienti" rappresenta un esempio concreto di questo approccio: un programma itinerante realizzato con il coinvolgimento diretto di importanti **Università italiane** e della **SIDO - Società Italiana di Ortodonzia**, che consente di integrare **evidenze scientifiche, esperienza clinica e approfondimento psicologico**.

Dopo le prime due tappe del **15 giugno a Roma (Università Unicamillus)** e del **3 luglio a Bologna (Università Alma Mater Studiorum)**, il percorso prosegue con nuovi appuntamenti:

- **12 settembre - Como, Università dell'Insubria**
- **18 settembre - Napoli, Università Vanvitelli**

Ogni evento combina **formazione clinica sulle malocclusioni** - con particolare attenzione alle **Classi II** - **sessioni pratiche hands-on** e interventi dedicati alla gestione della relazione con il paziente adolescente, confermando il valore della **sinergia tra Align, Università e società scientifiche**.

Questo programma non rappresenta un'iniziativa isolata, ma è parte di un disegno più ampio: un vero e proprio percorso che condurrà all'**Align Cluster Summit 2027**, che coinvolgerà ortodontisti provenienti da **Italia, Spagna e Portogallo**. Il Summit sarà interamente incentrato sull'evoluzione del **trattamento ortodontico nel paziente in crescita**, affrontando temi chiave come le discrepanze scheletriche, le **Classi II e III**, l'utilizzo di tecnologie digitali e l'ingaggio del paziente adolescente.

Attraverso **eventi locali, momenti di confronto peer-to-peer e collaborazioni accademiche**, Align costruisce così una **community clinica sempre più consapevole**, capace di integrare innovazione, evidenze scientifiche e competenze relazionali nella pratica quotidiana.

In **conclusione**, il trattamento del paziente in crescita richiede oggi una visione più ampia, che unisce **competenze cliniche, comprensione psicologica e capacità comunicativa**. In questo contesto, il sistema Invisalign rappresenta uno strumento avan-



zato per affrontare le sfide tipiche di questa tipologia di pazienti, mentre la **formazione continua** offerta da Align Technology diventa un elemento imprescindibile per garantire risultati predicibili e duraturi.

Per approfondire questi temi e confrontarti con esperti del settore, è possibile partecipare alle prossime tappe del percorso formativo in collaborazione con SIDO: un'occasione concreta per **arricchire le proprie competenze e prepararsi al Summit 2027**. Iscriviti e scegli la tappa più vicina.



Il trattamento che vorresti per tuo figlio. E che offri ai tuoi pazienti.



1976-2026 SUSO COMPIE CINQUANT'ANNI... MA NON LI DIMOSTRA



Pietro di Michele, il bispresidente del “Cambio Passo”

Siamo nell'anno 2011, anno di presidenza di Paolo Picchioni, il quale deve necessariamente traghettare un modello di gestione SUSO consolidato, firmato da un Ferrini ormai stanco e con un Direttivo povero di idee e poco collaborante in modo proattivo.

Una sola e comune certezza: la convinzione che SUSO abbisognava di una profonda rivisitazione, esprimibile attraverso una nuova presidenza, capace di riscrivere un modello di coinvolgimento nuovo, in unità di intenti con un nuovo Consiglio direttivo, espressione di una nuova Italia territoriale e rappresentativo di una Ortodonzia digitale e di allineatori che avevano profondamente cambiato il pensiero clinico.

Il presidente Paolo Picchioni, che qualcuno potrebbe etichettare emiliano nella vita, ma torinese nel suo modo di pensare, dato che come molte figure in vista dell'Ortodonzia, è anch'egli espressione della scuola “brachiana” (ossia di Pietro Bracco), intravvide nel giovane e convinto socio Pietro di Michele un possibile successore: credeva nel SUSO, era attivo, almeno a giudicare dalle foto di gruppo di fine ed inizio secolo, dove compare molto spesso. Di qui l'invito del presidente in carica a scendere in campo e a individuare, ben “oltre”, nuovi orizzonti per il Sindacato.

La sua accettazione convinta confermò infatti la volontà e l'impegno a fare, varcando confini divenuti angusti: di Michele acconsentì ma il suo si fu quasi motivo, se non di scontro, di perplessità dinanzi a certe sue idee e progetti innovativi (forse troppo) che intendeva sviluppare.

Storicamente possono venir riassunti in uno slogan efficace, da risuonare quasi come un grido di battaglia: “Cambio Passo”. Pieno di significato, nella sua apparente generalità, diventerà familiare in SUSO (e in parte lo è tuttora) caratterizzando i due mandati di Pietro di Michele, dal 2013 al 2018, anche se creò all'inizio stupori e malesseri, ai quali contribuì il discorso d'insediamento: molto diretto, ricco di scommesse nel presente e di idee a dir poco ambiziose, all'orizzonte.

Dopo i lunghi anni di Ferrini e la presidenza di Picchioni, attenta alla transizione, il “Cambio Passo” obbligò il dinamico presidente a studiare un percorso SUSO basato su 4 punti fondamentali aventi come obiettivi la rinascita, per portare il sindacato agli antichi splendori anche internazionali, ad un auspicabile sorpasso numerico e ad una conoscenza della professione ortodontica più diffusa e consapevole.

“Lo slancio era forte – confessa – ma personalmente dovetti fare i conti con le mie paure, tanto più pronunciate, data la grande responsabilità che con tali revival mi assumevo. L'unica, mia, autentica certezza – sot-



Pietro di Michele con il predecessore Paolo Picchioni

toleina – era quella che non mi era consentito di sbagliare”. Data l'importanza del “Cambio Passo” l'ex bispresidente ritiene opportuno suddividerlo in 4 punti puntualizzandone le caratteristiche:

1) “Ricambio generazionale”. Guardare ai colleghi ortodontisti più giovani, con voglia di fare e diventare leader clinici e dirigenti. Da lì l'avvio della SUSO SCHOOL, momento di formazione gestionale annuale per giovani dirigenti. Ma in un contesto conviviale, in compagnia di mariti, mogli e figli e preferibilmente in location particolari e borghi unici.

2) “Laboratorio delle Idee”. Da sempre SUSO è una associazione proiettata verso vari futuri e sper-

mentazioni della professione e della disciplina dove fantasia e ipotesi progettuali si trasformano in realtà operative. Dove tutti possono diventare responsabili delle loro scelte e collaborare alla realizzazione di una medicina ortodontica proattiva.

3) “Comunicazione”. Far decollare SUSONEWS, fino a quel momento giornalino della parrocchia, senza chiedere soldi per la sua realizzazione e portandolo verso una diffusione digitale e cartacea agli esercenti la professione e alle società scientifiche di categoria. Nel coinvolgere aziende e giornalisti di livello, l'incontro con Massimo Boccaletti, “rubato” alla Stampa e al Dental Tribune. Lavorando insieme, transiteranno dalla

parrocchia alla grande diffusione, arrivando a coinvolgere il mondo intero dell'ortodonzia

4) “Territorio provinciale”. E' la vera forza. Occorre puntare sulla presenza territoriale e regionale, obiettivo da sempre ritenuto importante dal SUSO e da rivitalizzare allora con determinazione, con ricerca sul territorio di clinici volenterosi per rappresentare le esigenze degli ortodontisti ed aver visibilità sui territori di appartenenza. In realtà una dirigenza non più “Torinocentrica” ma sparsa nelle province e coordinata dalle regioni. Di qui anche la creazione del “Coordinatore nazionale dei presidenti provinciali e regionali” dove un grande aiuto venne, da Roma, dal “mitico” Raul D'Alessio.

Incominciò un grande lavoro centrale e periferico, crebbero le iniziative territoriali di formazione sindacale ma anche di clinica ortodontica, si diede voce alle periferie con rubriche di presentazioni di direttivi provinciali e rinnovo dei regionali, si avviarono mille collaborazioni scientifiche con la SIOF, la SIBOS, la SIMSO e con l'AIGeDO. Si strinsero anche i rapporti con il gruppo dirigente OR-TEC, i tecnici specialisti con cui si condividono mille esperienze di lavoro e venne consolidata ulteriormente la vicinanza alla società di bandiera, la SIDO “punto di forza nella disciplina nazionale ed

internazionale – come la definisce il past president – faro di formazione e di appartenenza con orgoglio della disciplina”.

Si lavorò anche al fianco delle Scuole di specialità universitarie di Ortognatodonzia ed al Collegio dei docenti, nel rispetto e reciprocità dei ruoli e obiettivi reciproci. Ieri come oggi SUSO accompagna i giovani specializzandi nel percorso della scuola per prepararli alla professione e alle mille difficoltà giuridiche ed assicurative imposte dalla professione e nella gestione clinica sul paziente. Si condividono percorsi e progetti a fianco delle istituzioni della Federazione nazionale, della casa comune CAO e dei sindacati generalisti di categoria, come ANDI e AIO.

Si arriva così alla fine del 2014. “Per siglare un momento forte e rappresentativo per il SUSO, dobbiamo lasciare una firma indelebile nel tempo – riflette di Michele – perché il 2016, ossia 40 anni di vita associativa, si avvicina.

Frutto pregiato di tale ricorrenza è “La Cittadella”, la storia dell'Ortodonzia, sforzo editoriale congiunto di motivati artefici di cui si parla nella pagina accanto.

Tutto questo riporta evidentemente al famigerato “Cambio Passo” che però, puntualizza Pietro, richiede ancora del tempo per realizzarsi ed essere ulteriormente metabolizzato.

Un progetto di così ampio respiro non può non poggiare su una continuità perlomeno all'altezza degli obiettivi conseguiti. “All'approssimarsi della fine del mio secondo mandato – ricorda Pietro – individuai anche l'uomo capace a cui poter consegnare quest'onerosa eredità”. Era Gianvito Chiarello di Bari, al quale, il presidente uscente lanciò la proposta di successione, incredibile a dirsi, senza alcun preavviso. E pur nello sconcerto iniziale, Chiarello accettò, per essere poi rieleto una seconda volta (i dettagli alla prossima puntata ndr).

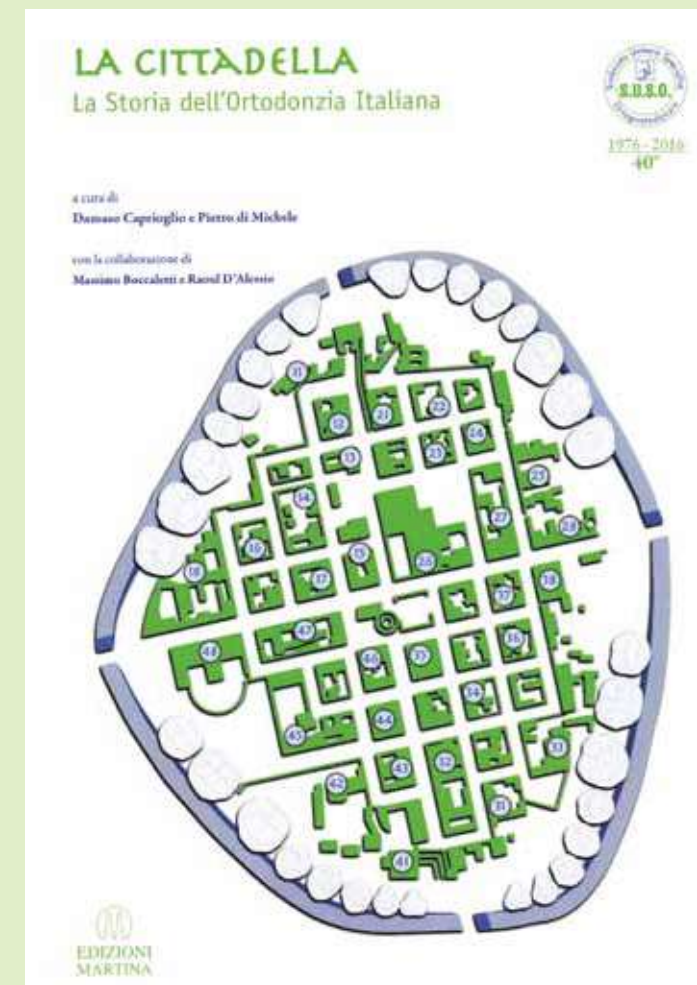
“Con Chiarello – commenta Di Michele – si è passati, da Torino, a Bologna, da Modena a Bari” per far ritorno in tempi più recenti, a Torino con Fabrizio Sanna, attuale presidente. Fu una “cara, fidata collega ed amica da sempre” Patrizia Biancucci a presentarlo qualche anno fa a Pietro avendo intuito le qualità del giovane collega. Quando gli venne ventilata la possibilità di lavorare un domani per il SUSO, Pietro ricorda ancora l'insolita domanda fattagli da Sanna: “Perché iscriversi e lavorare per il sindacato?”. La risposta data può sintetizzare le ragioni profonde per le quali per tanti anni Pietro si è battuto per il Sindacato.

“Perché – dice – significa diventare protagonisti all'interno della propria comunità scientifica e nelle scelte della professione. Non rimanere solamente o comuni e semplici osservatori”.

LA CITTADELLA, OVVERO LA STORIA DELL'ORTOGNATODONZIA ITALIANA

“Un'opera scolpita nel cuore e nella mente”

Due anni prima del 2016, al pensiero dell'imminente arrivo del 40° anniversario di nascita del SUSO, Pietro di Michele, allora presidente SUSO, si rese conto dell'esigenza di una comunicazione importante ed esclusiva anche all'esterno del singolo mondo associativo. Di un approfondimento che evidenziasse, raccontandoli, gli anni della Scuola europea ed internazionale di Ortodonzia, in specie quella italiana, dove operavano SIDO e Sindacato e stavano fiorenti Scuole di specializzazione. In un quadro sindacale aperto, poteva, anzi “doveva”, essere quella l'occasione, mai cavalcata prima, di risalire all'inizio dei corsi di laurea in Odontoiatria in Italia, per porsi come protagonisti nella rappresentazione della storia, dai suoi primi albori (1890) sino al compimento del XX secolo. Di qui il ricordo ancor vivo come nacque la Cittadella, il volume che riporta la storia dell'ortodonzia, un nome non scelto a caso come dimostra la copertina del libro dove è raffigurata una cerchia dentaria, simile ad una cittadella assediata.



Per realizzare l'opera, intuì l'esigenza di disporre di talenti particolari, di una squadra composta da uno specialista ma, al tempo stesso, anche storico di vaglia. Insomma, di un professionista che avesse conosciuto e attivamente vissuto il secolo dell'ortognatodonzia testé trascorso.

Primo protagonista della “squadra” non poteva quindi, che esser colui che sin dall'Università di Modena mi era sempre stato maestro sin dalla fine anni 80. Fraterno amico, divenuto fervido collaboratore di SUSO, oltreché suo Socio Onorario, Damaso Caprioglio (per me solo “Masò”) accettò entusiasta l'idea di dar vita assieme ad un volume sulla nascita e lo sviluppo dell'Ortodonzia in Italia dai primi albori. Per festeggiare i quattro decenni di lavoro e vitalità del nostro Sindacato, quale miglior modo, infatti, se non realizzare un'opera che non esito a definire “unica”? Un “come eravamo” da scolpire nel cuore e nella mente di chi, come noi, ama la disciplina e vi si dedica con passione? Si “doveva” ripristinare la memoria, perché senza la conoscenza dei padri e delle correnti di pensiero che li guidavano, non saremmo giunti alle conoscenze odierne. E perché, senza sapere del passato – si rischia di rimanere privi di obiettivi: di fatto, non si costruisce il futuro di una scienza o di una specialità senza approfondirne la storia collettiva.

Il ricordo di una disciplina accademica s'identifica con quello di quei maestri pionieri che, guidati dal proprio intuito e determinazione, si sono avviati su percorsi irti di difficoltà e sacrifici. Ricostruire i momenti salienti da loro vissuti appare come una sorta di “consegna” morale e storica delle conoscenze acquisite per garantire continuità di crescita alle nuove generazioni. Perché il passato è un evento dalla collocazione ben precisa, una realtà presente nell'oggi, nonché uno stimolo per espandere nel futuro il cammino della vita, non solo quello ortodontico.

Grazie allo sforzo editoriale allora compiuto e all'edizione in lingua inglese curata da Franco Magni e dalla moglie Gabriela, alla Cittadella ha ariseno, quale “unicum” nella storia ortodontica, una larga diffusione ed apprezzamento anche a livello internazionale. Nel giugno 2023 nell'Aula Magna dell'Università di Cagliari è stata presentata una più recente edizione inglese al 50° anniversario di fondazione della prima Scuola italiana di specializzazione ad opera di Paolo Falconi, attualmente diretta da Enrico Spinas.

Altre due figure hanno collaborato alla realizza-



In alto Damaso Caprioglio e Pietro di Michele. A lato la copertina de “La Cittadella” alla cui stesura collaborarono Raoul D'Alessio, attuale Coordinatore dei Presidenti provinciali SUSO, e il giornalista Massimo Boccaletti

zione dell'opera: in primis, Raoul D'Alessio, attuale Coordinatore dei Presidenti provinciali SUSO, che con le sue ricerche in ambito di Estetica facciale e Bellezza mediterranea ha consentito l'inclusione della voce “Ortognatodonzia” tra quelle della prestigiosa Enciclopedia Treccani. Al giornalista Massimo Boccaletti, tenace compagno di viaggio, è stata invece affidata la raccolta e la sintesi delle voci e degli eventi più significativi, fino all'articolazione complessiva della “Cittadella” in 32 capitoli. Malgrado sia trascorso un decennio la lettura della poderosa “Storia dell'Ortognatodonzia italiana” rappresenta tuttora un punto di forza per dare ai giovani una sorta di protagonismo, fornire loro un'informazione storica per poter utilmente incidere sul ricambio della leadership, sul passaggio del testimone tra soci di diverse età e per una più vasta diffusione tra le periferie del territorio, vera forza di un'Associazione professionale.

A questo punto oltreché ai “compagni d'armi” non possiamo non estendere il nostro cordiale ringraziamento a coloro che si sono attivati con noi nella realizzazione dell'opera: al Direttivo nazionale del SUSO e dell'OR-TEC, alle presidenze SIDO e ai tanti amici che hanno fornito il loro contributo personale. “Last but not the least”, un ringraziamento speciale va all'eccellenza professionale delle Edizioni Martina, perché se il volume è tuttora apprezzato lo si deve anche all'elegante forma grafica e di stampa.

Pietro di Michele
Past President SUSO

Ricordi ed auguri dei 50 anni

Il primo rendez vous di Torino per i 50 anni del SUSO ha assunto nella serata del 22 maggio le sembianze di una allegra tavolata all'aperto in piazza Bodoni dinanzi alla prestigiosa facciata del Conservatorio. La mattina dopo ha visto convenire al Circolo degli avvocati molti vecchi e nuovi iscritti per quello che doveva essere il clou commemorativo. Dopo la relazione congressuale di due relatori impegnati in altrettan-

ti temi di attualità, si è dato spazio infatti a due “protagonisti” quasi obbligati nella celebrazione di un cinquantenario. Vale a dire, i ricordi e gli auguri, termini che tradotti nella pratica, s'identificano grosso modo con escursioni nel passato e tuffi nel futuro.

Statisticamente più corposo è stato il fluire degli episodi scaturiti dalla memoria dei soci di più antica iscrizione al SUSO o perché più di altri

avevano da raccontare avendo magari ricoperto cariche nel Sindacato. Al progressivo venir meno del “come eravamo” è cominciata l'alternanza al microfono di partecipanti desiderosi di sottolineare personalmente i valori di una Associazione che se compie 50 anni, è anche vero che, grazie al suo dinamismo, “non li dimostra” come recita lo slogan dell'iniziativa.

L'auspicio generale è che il SUSO

continui nella crescita non solo delle annualità, ma cavalcando l'evoluzione in corso, gestendo al meglio la rivoluzione provocata dall'intelligenza artificiale, incrementando il numero degli iscritti in parallelo con l'influenza acquisita a livelli ministeriali. Se la celebrazione dei 50 anni è la riaffermazione convinta del patto associativo, ora e a Torino, è anche il reciproco impegno a misurarsi, un domani, verso le sfide in agguato.



Foto di gruppo del SUSO nell'aprile 2016 in occasione dei 40 anni del sindacato e della presentazione del volume “La Cittadella”



Algoritmo di ripartizione pazienti tra due dentisti che si unificano

Oggi volevo affrontare un argomento che nelle mie consulenze è stato spesso affrontato in maniera approfondita: la ripartizione dei pazienti tra due realtà lavorative che si uniscono.

Infatti in questo particolare momento sociale, economico, culturale e politico, può essere una valida soluzione quella di ottimizzare i costi e condividere la gestione (management e marketing) dello studio dentistico, per essere più competitivi sul mercato attuale in continuo veloce cambiamento...

Sono tante le domande che però occorre sapersi porre.

Scrivo "sapersi porre" perché chi non ha la formazione manageriale, purtroppo spesso non è in grado di porsi neanche le domande.

Solo chi ha studiato sa porsi i giusti interrogativi e sa effettuare le corrette diagnosi...

Valutiamo un caso spesso frequente e non sempre affrontato con metodo:

"Come dividere le prime visite dei pazienti tra due dentisti che si sono unificati, senza creare discriminanti?"

Una soluzione è quella di non porsi il problema. Quindi di considerare solo alla fine una divisione degli introiti, togliendo i costi, senza analizzare come "formare il reddito" di ciascuno.

Molti dentisti che adottano questa situazione, dopo un certo periodo di collaborazione, si dividono perché uno dei due ritiene di lavorare più dell'altro, di essere il motore dello studio, oppure di avere contribuito maggiormente alla generazione del reddito, etc...



Naturalmente tutti speriamo che queste discussioni non avvengano e che alle questioni materiali si debba sempre anteporre le questioni etiche e morali, ma purtroppo spessissimo non è così nella pratica.

Assegnando i pazienti solo in base ad un'alternanza numerica, si rischia che uno dei due colleghi possa lavorare di più e guadagnare meno, perché non è detto che la divisione "uno a te ed uno a me" sia equivalente al valore del preventivo che ciascun paziente necessita. Quindi potrebbe capitare che ad uno dei due capitino casi più interessanti, pur visitando lo stesso numero di pazienti dell'altro collega.

La determinazione deve essere quindi sia "quantitativa" che "qualitativa".

Non è giusto neanche dividere tutto per due indipendentemente da qualsiasi ragionamento, perché ritorneremo nella fattispecie sopra descritta della latente insoddisfazione che diventa patologia gestionale al punto tale che può portare alla cronicizzazione di rapporti che danneggiano lo studio e gli stessi componenti, giungendo anche alla divisione, con gravi perdite economiche e di immagine.

La situazione si complica se i due dentisti si sono appena unificati ed i pazienti provengono dai due reciproci studi.

Immaginiamo quindi che i due colleghi abbiano appena chiuso le precedenti attività professionali per fondersi in un'unica società.

In questo caso il meccanismo di determinazione dei pazienti va definito con maggiore attenzione, perché i nuovi pazienti saranno frutto anche del passaparola, in un immaginario albero genealogico di provenienza dalla lista dei pazienti di ciascuno dei due professionisti. Quindi va anche determinata una **norma di comportamento equitativa tra i due colleghi, pensando che la loro unione debba contemplare anche una forma di "avviamento" sui pazienti e di qualità degli stessi al momento del "conferimento" che ciascuno ha effettuato unendo le attività.**

Naturalmente la norma che equilibra la ripartizione dei pazienti deve valere sia nel caso in cui i due dentisti si siano uniti costituendo un'associazione professionale e sia che abbiano scelto la forma istituzionale di una società di capitali.

Il meccanismo di assegnazione deve essere indifferente ed indipendente dalla forma giuridica adottata.

Tutti questi ragionamenti devono essere affrontati concretamente e con molta attenzione per evitare criticità tra i professionisti e fornire la possibilità di una gestione proficua e corretta dello studio.

Vuoi ora sapere che tipo di formula si deve utilizzare in questi casi?

Come devono essere assegnati e conferiti i pazienti provenienti da uno o dall'altro studio?

Come gestire i pazienti che chiedono di uno dei due professionisti in particolare?

Come assegnare i pazienti se le branche di specializzazione sono diverse o se sono uguali?

E gli incassi come verranno gestiti o assegnati?

Partecipa al POSTGRADUATE DI MANAGEMENT IN ODONTOIATRIA presso l'Università Vita e Salute San Raffaele di Milano e avrai tutte le risposte... Ti aspetto!

Antonio Pelliccia

Controlling Management Education

Prof. Economia ed Organizzazione Aziendale Università Cattolica del Sacro Cuore Roma Policlinico Agostino Gemelli - Coordinatore Post Graduate Management e Marketing in Odontoiatria Università Vita e Salute Ospedale S. Raffaele di Milano.

Consulente di Direzione per le Strategie d'impresa e per la Gestione Strategica delle Risorse Umane



Academy Member
of American Association



UniSR
Università Vita-Salute
San Raffaele

Post Graduate di Management in Odontoiatria

Economia, Diritto, Marketing Dinamico e Strategico, Team interno e Relazioni esterne nella gestione ed organizzazione dell'Attività Odontoiatrica

Università Vita-Salute San Raffaele, Milano

XI EDIZIONE

1 modulo: 20-21 Novembre 2026

2 modulo: 11-12 Dicembre 2026

3 modulo: 15-16 Gennaio 2027

4 modulo: 19-20 Febbraio 2027

**POSTI LIMITATI
ASSEGNATI IN BASE
ALL'ORDINE
DI ISCRIZIONE**

**I.R.C.C.S. Ospedale
San Raffaele**



Con il patrocinio
del SUSO

Inquadra il QrCode
con il tuo smartphone
per consultare
il programma
ed avere maggiori
informazioni



www.arianto.it - info@arianto.it

I problemi tecnici di speciale difficoltà e la responsabilità del prestatore d'opera

L'art. 2236 CC limita la responsabilità professionale del medico/odontoiatra al dolo e alla colpa grave - con riferimento all'imperizia (C. Cost. sentenza 28 novembre 1973, n. 166) quando l'attività richiede la soluzione di problemi tecnici di particolare complessità. La ratio della norma (vedi Relazione del Guardasigilli al libro del Codice Civile) è bilanciare opposte esigenze: da un lato, tutelare l'iniziativa del professionista, evitando che il timore di responsabilità per colpa lieve ne limiti l'operatività o scoraggi

soluzioni innovative; dall'altro, garantire che la protezione non si traduca in un'indulgenza verso condotte imprudenti o ingiustificate inerzie. Tale disposizione, con riferimento all'ambito sanitario, è da sempre fatta oggetto di un'interpretazione particolarmente restrittiva da parte della giurisprudenza, che solo in rare decisioni di merito ha riconosciuto concreta applicazione all'art. 2236 c.c., circoscrivendo la nozione di "speciale difficoltà" a ipotesi eccezionali e di complessa realizzazione. Un caso clinico

può dirsi caratterizzato da problemi tecnici di speciale difficoltà quando presenti elementi di straordinarietà ed eccezionalità, tali da eccedere la preparazione media del professionista. In particolare, nelle situazioni non adeguatamente approfondite dalla scienza o dalla pratica clinica, o in presenza di modelli diagnostici e terapeutici plurimi, contrastanti e tra loro incompatibili.

Può configurarsi "problema tecnico di speciale difficoltà" la diagnosi e il trattamento delle infezioni da SARS-CoV-2 all'inizio dell'emergenza pandemica, allorché la comunità scientifica disponeva di conoscenze lacunose sull'agente eziologico, manifestazioni cliniche dell'infezione e gli schemi terapeutici più efficaci in contrasto alla malattia. Non integrano gli estremi della speciale difficoltà le prestazioni routinarie o di comune esecuzione, ancorché connotate da un certo grado di complessità tecnica, ma sussistono condizioni esterne - indipendenti dalle capacità tecniche del clinico - da rendere di difficile soluzione anche casi, in astratto, di agevole gestione. Di particolare rilievo, l'operare in contesti emergenziali, ossia "in quella temperie intossicata dall'impellenza che rende quasi sempre difficili anche le cose facili" (Blaiota, 2004).

La giurisprudenza di legittimità (Cass. Pen., Sez. Un., n. 8770/2018) ha riconosciuto che l'agire in situazioni di emergenza, connotate da urgenza e pressione decisionale, può implicare la gestione di problemi tecnici di speciale difficoltà ed essere elemento decisivo nella valutazione della responsabilità professionale ai sensi dell'art. 2236 c.c., valutazione che si impone con maggior evidenza quando il sanitario operi in contesti caratterizzati da inadeguatezza organizzativa, ad es., carenza di personale nei pronto soccorso o centralizzazione dei servizi di emergenza-urgenza con conseguente sovraccarico: la letteratura, infatti, evidenzia come determini un significativo incremento del rischio clinico, segnando il passaggio da una condizione di rischio "ordinario" a uno "eccezionale". Anche l'insorgenza di complicanze impreviste, non causalmente imputabili a errori di condotta del professionista (es. un'improvvisa emorragia intraoperatoria), può trasformare un caso inizialmente non complesso in uno di difficile gestione.

In tale prospettiva, appare più aderente alla realtà operativa fare riferimento a situazioni di "specifica difficoltà", piuttosto che di "speciale difficoltà", riconoscendo l'esigenza di attenuare la responsabilità non solo nei

casi eccezionali o caratterizzati da incertezze scientifiche, ma anche - e più frequentemente - in casi ordinari. In questi ultimi, infatti, complicate imprevedibili, manifestazioni atipiche rispetto al consueto quadro nosologico, reazioni individuali del paziente, urgenze che alterino il normale processo decisionale e ulteriori fattori imponderabili - tra cui l'inadeguatezza delle strutture sanitarie - possono rendere complessa anche una prestazione apparentemente semplice.

Resta fermo, tuttavia, che l'esonerazione da responsabilità per colpa lieve, ex art. 2236 c.c. in presenza di interventi di particolare difficoltà, non può operare senza la prova che il sanitario abbia agito con diligenza, assicurando al paziente un'adeguata assistenza e adottando scelte appropriate nella fase pre e postoperatoria, anche per prevenire complicanze non del tutto prevedibili. L'incompletezza o reticenza delle informazioni del paziente sulle sue condizioni psico-fisiche non costituisce giustificazione per limitare la responsabilità ex art. 2236 cod. civ. se tali circostanze sono accertabili mediante una corretta esecuzione della prestazione sanitaria.

Con specifico riguardo all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale, né l'autonomia operativa né la (relativa) opacità dei relativi meccanismi di funzionamento consentono di presumere automaticamente l'ipotesi di "speciale difficoltà". Contro depone la legge n. 132/2025, la quale, all'art. 7, chiarisce che tali sistemi costituiscono un mero supporto ai processi di prevenzione, diagnosi, cura e scelta terapeutica, la decisione finale restando rimessa alla responsabilità del professionista sanitario. La stessa impone verifica ed aggiornamento periodico dell'affidabilità dei sistemi, per ridurre il rischio di errore e garantire gli standard di sicurezza per i pazienti.

Di qui l'impossibilità di equiparare in via generalizzata l'uso dell'IA a prestazioni di speciale difficoltà, imponendosi invece una valutazione della sussistenza di "problemi tecnici di speciale difficoltà" nel singolo caso. Del resto, non può trascurarsi come i benefici in termini di accuratezza ed efficacia derivanti dall'impiego di sistemi intelligenti possano condurre a escludere tale qualificazione, anche rispetto a prestazioni già ritenute di particolare complessità per l'assenza di analoghi strumenti di supporto.

Pierpaolo Di Lorenzo
Presidente Nazionale SIOF



Congresso Nazionale SIOF il 20 e 21 novembre a Bologna

Dopo il Congresso Nazionale di Palermo (2024) e quello di Napoli (2025), la SIOF si sposta nel Nord Italia e dà appuntamento a tutti i professionisti il **21 novembre** per il proprio **XVIII Congresso Nazionale**. Quest'anno la sede scelta è il prestigioso Ateneo di **Bologna**, che ospiterà l'evento nei suoi storici spazi universitari, offrendo una cornice di grande valore culturale e accademico.

Come da tradizione, il Congresso affronterà le tematiche più attuali e rilevanti dell'odontoiatria forense e della medicina legale. In particolare, sarà dedicata ampia attenzione al tema della responsabilità professionale e alle nuove opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, con un approfondimento delle possibili ricadute applicative in ambito odontoiatrico.

Il **corso pregressuale**, in programma nel pomeriggio di **venerdì 20 novembre**, sarà invece dedicato alla valutazione del rischio clinico e agli aspetti organizzativi previsti dagli ultimi decreti attuativi della Legge Gelli-Bianco per le strutture odontoiatriche. Si tratta di una materia di grande attualità, ancora oggetto di dibattito e approfondimento, che verrà analizzata attraverso il contributo congiunto di medici legali, odontoiatri forensi e giuristi.



Nel corso delle due giornate interverranno autorevoli esponenti del mondo accademico e della libera professione del territorio bolognese e, come da tradizione SIOF, alcuni tra i più qualificati esperti italiani di odontoiatria forense e medicina legale.

La SIOF vi aspetta quindi per accogliervi con la consueta cordialità in un'occasione di confronto, aggiornamento e crescita professionale. Tutte le informazioni relative al pro-

gramma scientifico, al corso pregressuale e alle modalità di iscrizione sono disponibili sul sito www.siofonline.it.

Siamo certi che, anche quest'anno, l'elevato livello scientifico dei relatori e la qualità delle tematiche trattate durante il Congresso offriranno importanti spunti di riflessione e strumenti concreti per la pratica professionale, rivolgendosi non solo agli odontoiatri forensi, ma anche agli odontoiatri clinici, ai medici legali e a tutti coloro che operano nell'ambito della responsabilità professionale sanitaria.

Vi aspettiamo a Bologna per condividere due giornate di formazione, confronto interdisciplinare e arricchimento culturale.

Gabriella Ceretti



La terzietà del CTU: la giurisprudenza più recente su astensione, ricusazione e poteri del giudice

Questa rassegna giurisprudenziale merita oggi un'attenzione particolare perché tocca un punto centrale della pratica odontoiatrico-forense contemporanea: il rapporto tra competenza tecnica, imparzialità del consulente e corretto uso processuale della consulenza nei giudizi civili. Il tema interessa, anzitutto, l'odontoiatra forense che si forma per affiancare il medico legale nelle consulenze tecniche d'ufficio obbligatoriamente collegiali in materia di responsabilità sanitaria disciplinata dalla legge Gelli-Bianco, nelle quali la funzione del CTU non è quella di sostenere una tesi clinica di scuola, ma di offrire al giudice una valutazione tecnica terza, metodologicamente rigorosa e rispettosa del contraddittorio (artt. 51 e 63 cod. proc. civ.). Interessa, nello stesso tempo, l'odontoiatra forense che operi come consulente tecnico di parte, sia nell'interesse del paziente danneggiato sia nell'interesse della struttura sanitaria o del singolo sanitario convenuto, perché la giurisprudenza più recente distingue con chiarezza il piano della contestazione dell'imparzialità del consulente da quello, del tutto diverso, della critica scientifica al contenuto dell'elabo-

rato peritale (Cass. civ., Sez. Unite, 21/02/2022 n. 5624, Tribunale Napoli, VIII Sezione Civile, 07/02/2026 n. 2015). E' in questo settore che l'interazione tra medico legale e specialista d'area, compreso l'odontoiatra forense, pone con particolare evidenza i temi della terzietà, delle pregresse collaborazioni professionali o scientifiche, dell'appartenenza a società scientifiche e del confine tra orientamento culturale e incompatibilità processuale. Proprio su questo terreno la giurisprudenza più recente ha chiarito che la mera appartenenza associativa o la sola collaborazione scientifica non integrano automaticamente una causa di astensione o di ricusazione, se non quando si traducano in una concreta comunanza di interessi idonea a compromettere l'autonomia di giudizio del consulente (Tribunale Napoli, cit.; Corte Appello L'Aquila, 21 Febbraio 2025 n.75).

L'interesse è però ancora più ampio. Anche l'odontoiatra clinico, non specificamente formato in ambito forense, può trovarsi coinvolto in un giudizio di responsabilità professionale e misurarsi, direttamente o indirettamente, con una CTU che spesso condiziona in modo decisivo

l'esito della causa. In questo contesto, conoscere le regole processuali dell'astensione e della ricusazione del consulente non è un tema per soli giuristi, ma una conoscenza essenziale per comprendere quando un problema di possibile incompatibilità debba essere fatto valere immediatamente con gli strumenti previsti dal codice, e quando invece ciò che è realmente in discussione riguarda la correttezza del metodo, la qualità della letteratura richiamata, la coerenza del ragionamento causale o la tenuta clinica delle conclusioni (art. 192 cod. proc. civ., in giurisprudenza v. Cass. civ. Sez. Prima, Decreto 22/02/2022 n. 5848, Corte d'Appello Firenze, sez. 1, 18/01/2021 n. 80, Cass. civ., Sez. Unite, n. 5624/2022 cit.). La giurisprudenza di legittimità, infatti, è ormai ferma nel ritenere che la mancanza di imparzialità del CTU debba essere dedotta con tempestiva istanza di ricusazione e che, in difetto, la consulenza resti ritualmente acquisita al processo, salva la sola facoltà del giudice di valutare, per gravi motivi, la sostituzione del consulente o la rinnovazione delle indagini (art. 192 cod. proc. civ., in giurisprudenza v. oltre a quella sin qui citata,

Cass. civ., Sez. Seconda, Ordinanza 26/12/2025 n. 34215).

Non va infine trascurato che il problema non riguarda soltanto il contenzioso da responsabilità sanitaria in senso stretto. Un rilievo crescente si riscontra anche nelle controversie relative alle polizze infortuni private, nelle quali la collegialità peritale non costituisce un obbligo normativo, ma rappresenta sempre più spesso una necessità pratica ineludibile, specie quando l'accertamento richiede competenze integrate sulla genesi della lesione, sulla sua stabilizzazione clinica, sulla quantificazione del danno e sulla distinzione tra preesistenze, concause ed evento assicurato.

Avv. Michele Lucca
Consigliere Nazionale SIOF



Inquadra il QR-CODE per leggere e scaricare l'articolo completo

Closed Meeting AIGeDO 2026 a Bologna: report su modelli occlusali e clinica

Si è svolto a Bologna nei giorni 17 e 18 aprile il 3° Closed Meeting dell'AIGeDO avente come tema "Gli esami strumentali e loro applicazione nella realizzazione dei modelli occlusali". Come consuetudine tutti i gruppi di studio AIGeDO hanno contribuito attivamente alla realizzazione dell'evento fornendo i Relatori che si sono alternati nelle due giornate.

I vari interventi si sono susseguiti iniziando con una disamina di Antonello Pavone sulle evidenze anatomiche e antropologiche della bocca e quindi sui risvolti soggettivi e oggettivi di cui si deve tener conto quando ci si accinge a riabilitare una bocca. Maria Francesca e Nicole Cirigliano hanno illustrato come il trattamento ortodontico e di conseguenza le caratteristiche funzionali dell'occlusione possono essere meglio valutate e realizzate conoscendo e studiando gli aspetti funzionali dell'apparato stomatognatico utilizzando le informazioni condilografiche e cefalometriche; Nazzareno Bassetti ha focalizzato la sua relazione sugli aspetti condilografici e sulla realizzazione occlusale seguendo i principi dell'Occlusione Mutualmente Protetta e come questo modello occlusale favorisca la stabilità del Sistema nel tempo. L'Odontotecnico Massimiliano Veronese come logica consequenzialità scolastica con Nazzareno Bassetti ha illustrato le varie fasi di realizzazione della ceratura dei denti in laboratorio, sia in chiave riabilitativa protesica tradizionale, che con le sempre più attuali tecniche di ricostruzione diretta in composito (Additional Veneer). La seconda giornata è iniziata con la relazione di Alessandro Nannusi che, grazie alla sua esperienza nella gestione delle problematiche



gnatologiche negli sportivi, ha indirizzato il suo intervento sulla predittività del movimento mandibolare e sul controllo del carico occlusale. A seguire Andrea Gizdulich e Carlo Martini hanno illustrato le peculiarità dell'elettromiografia e della TENS e come affrontare le esigenze del paziente occlusale secondo i principi della Occlusione Neuromuscolare. Le due giornate congressuali sono state precedute da una quanto mai provocatrice, ma per certi versi anche chiarificatrice, relazione del Prof. Sandro Palla volta ancora una volta a mettere in guardia dall'utilizzo aprioristico degli esami strumentali al di là della loro reale e convalidata efficacia.

Nei due giorni sono stati affrontati quindi i molti aspetti e quasi tutti sono stati improntati da un carattere squisitamente pratico, cosa estremamente gradita agli uditori. Non sono mancati momenti di animata contrapposizione seppur sempre contornati da quell'ormai consolidato atteggiamento di condivisione che contraddistingue i nostri momenti associativi, nel rispetto delle singole appartenenze scolastiche.

In ottemperanza alla premessa, già convalidata nei precedenti incontri associativi, ovvero che non sono giustificati interventi dentali particolarmente invasivi per il solo fatto di affrontare un paziente disfunzionale, ma di relegarli solo ai casi di reale necessità (denti distrutti, persi completamente, superfici occlusali gravemente abrase, motivi estetici etc.), è emerso che non è possibile identificare un unico modello occlusale, ma che sicuramente esiste un



modello occlusale individuale per ogni soggetto. Questo può essere ricercato attraverso molteplici mezzi diagnostici e terapeutici, tutti rivolti a garantire funzione, efficienza masticatoria e soprattutto stabilità dento-scheletrica al fine di mantenere nel tempo il sistema stomatognatico in buona salute.

Andrea Deregibus
Giulia Tanteri
Laura Coradeschi
Eugenio Tanteri

Formazione Continua AIGeDO 8ª edizione teorica/pratica 2026



Continua il percorso formativo dedicato al primo approccio diagnostico e terapeutico in ambito gnatologico. Il corso prevede un programma teorico di aspetti anatomici, fisiologici e patologici di molteplici fenomeni, partendo sempre da un corretto inquadramento diagnostico EB.: disturbi respiratori del sonno, bruxismo, neurofisiopatologia del dolore orofacciale, determinanti occlusali, modelli eziopatogenetici dei DTM, solo alcuni esempi. Particolare apprezzamento è stato espresso dai discenti per la parte pratica dove ognuno ha potuto testare e provare obiettivi semeiotici secondo i DC/TMD, oppure si è cimentato nel fare una corretta diagnosi in Risonanza Magnetica o la possibilità di testare personalmente tecnologie come Eco ed EMGs.



39th INTERNATIONAL AIGeDO CONGRESS

Riabilitazioni Orali, Disordini Temporo-Mandibolari e Dolore Orofacciale: la sfida terapeutica dopo la diagnosi

La pratica clinica nei pazienti sintomatici e non

Museo Nazionale dell'Automobile
Corso Unità d'Italia n. 40, Torino



Per iscrizioni: aigatologia.it

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 2026

- 10,00** Introduzione alla giornata pregressuale
- 10,30** **Aspetti Medico-Legali in Gnatologia: dal consenso informato al contenzioso**
DALLE MOLLE Massimo, PRANDINI Massimiliano, ROGGERO Gian Luca
- 12,00** **Disordini temporomandibolari: percorsi di cura guidati dall'evidenza per la pratica clinica**
RONGO Roberto
- 14,00** **POSITION STATEMENT AIGeDO e comunicazione decalogo**
- 15,00** **Il paziente ipervigile nei DTM: quando il sistema di allerta mantiene il dolore. Dalla lettura del comportamento all'intervento integrato**
BASSI Marina
- 16,30** **La riabilitazione dei Casi Complessi mediante la terapia ortodontica con utilizzo di MEAW**
CIRIGLIANO Maria Francesca

VENERDÌ 6 NOVEMBRE 2026

- 9,30** **Caratteristiche del Dolore Neuroplastico e approcci di intervento**
OSTACOLI Luca
- 10,30** **Bruxismo e Reflusso Gastroesofageo: strategie, nuovi approcci diagnostici e terapeutici**
ROSINA Floriano
- 12,00** **Quali requisiti deve possedere l'Odontoiatra per soddisfare la richiesta di un bel sorriso? Indicazioni cliniche e protocolli tecnici sia su denti naturali che su impianti in zone estetiche**
PROSPER Loris
- 14,00** **Quando lo smalto non c'è più: dal ripristino del dente a quello dell'ambiente orale. Focus sui più recenti approcci terapeutici**
PETROLO Francesco
- 15,00** **Relazione su tema Apnee Centrali e Periferiche**
CICOLIN Alessandro
- 16,30** **RIABILITAZIONE 4.0 - Controllo della Dimensione Verticale, del Piano Occlusale e del Supporto Posteriore con tecnica OMRT®**
BASSETTI Nazzareno
- 17,30** **Approccio ortodontico alla disfunzione temporo-mandibolare con allineatori: un caso clinico**
PATO João

SABATO 7 NOVEMBRE 2026

- 9,00** **L'era digitale in Ortodonzia Neuromuscolare: strategie cliniche avanzate per il paziente affetto da disfunzione craniomandibolare e patologia ATM**
CARBALLO Myriam
- 10,00** **Trattamento Chirurgico Maxillo-Facciale nelle OSAS**
RAMERI Guglielmo
- 11,30** **Devices di Avanzamento Mandibolare nelle OSAS**
BURLON Giuseppe
- 12,30** **La fisiopatologia delle sindromi da sensibilizzazione centrale: dalle fibre tattili C al sistema di attaccamento**
BRUTTI Gianluca

SESSIONE PARALLELA FISIOTERAPISTI

- 9,00 — 13,00** **Fascia, TMD e dolore oro-facciale: una rivoluzione in diagnosi e terapia**
BURACCHI Francesco, LUCANI Elena

La professione dell'Odontotecnico non è sanitaria: lo afferma un Ddl

L'emendamento 4.3 al Disegno di legge delega in materia di professioni sanitarie che avrebbe qualificato l'Odontotecnico come professione sanitaria (prima firmataria l'on. Ilenia Malavasi) è stato respinto, dopo un confronto serrato in seno alla XII Commissione Affari Sociali della Camera nel quale la CAO aveva rappresentato le proprie ragioni con interventi istituzionali rivolti alla relatrice del provvedimento, on. Marta Schifone, nonché al presidente di Commissione Ugo Cappellacci e alla stessa Malavasi.

Come riferisce un comunicato CAO/FNOMCEO, la Commissione ha approvato l'emendamento della relatrice a conferma dell'attuale inquadramento delle figure ausiliarie delle professioni

sanitarie, prevedendone il riordino e l'aggiornamento senza modificarne la natura giuridica.

Il presidente CAO Andrea Senna ha accolto così questo risultato: "La tutela della salute passa anche attraverso la chiarezza dei ruoli e delle responsabilità professionali. Se l'Odontotecnico è essenziale nel realizzare dispositivi medici odontoiatrici, la sua attività, distinta dalla sanitaria, non può prevedere intervento diretto sul paziente, come dicono la Legge e una Giurisprudenza uniforme".

Un ringraziamento va all'on. Marta Schifone per aver saputo trovare una soluzione equilibrata, con l'aggiornamento delle figure ausiliari, senza però commistioni di ruoli, fonte di



Andrea Senna,
Presidente nazionale
della Commissione Albo
Odontoiatri (CAO)

incertezza normativa e ricadute sulla sicurezza delle cure.

"La valorizzazione degli odontotecnici

– ribadisce Senna – non passa da un improprio inserimento tra le professioni sanitarie, ma da una crescita co-

erente con la funzione di fabbricanti di dispositivi medici odontoiatrici".

La CAO nazionale plaude all'evolversi di una formazione in sviluppo anche in ambito tecnico-ingegneristico, in coerenza con l'evoluzione tecnologica del settore e il ruolo proprio dell'Odontotecnico nel realizzare (senza equivoci) dispositivi medici odontoiatrici.

Senna conferma anzi la disponibilità ad un confronto con la categoria "per costruire insieme un percorso formativo moderno, altamente qualificante e coerente con l'evoluzione del settore", continuando a collaborare con Parlamento e Governo per la valorizzazione delle competenze, nel rispetto delle norme e della distinzione tra sanità e tecnica-artigianale.

ENPAM: prorogata la scadenza del modello D 2026

Originariamente fissato al 31 luglio, è slittato al 4 settembre il termine di presentazione del Modello D 2026 sui redditi da attività libero-professionale prodotti nel 2025. Lo aveva deliberato il Consiglio di amministrazione dell'Enpam.

Un mese di tempo in più, quindi, per odontoiatri e medici liberi professionisti chiamati a regolarizzare la propria posizione previdenziale.

La proroga era stata introdotta per allinearsi alle recenti disposizioni della normativa statale, che ha spostato in avanti i calendari e i termini tributari nazionali: lo spostamento a catena aveva rallentato l'attività degli studi di consulenza e dei commercialisti, mentre con il 4 settembre, l'Enpam aveva garantito il tempo necessario per ricevere dai consulenti i dati fiscali per la compilazione della Quota B.

Aver superato il limite tuttavia, ha fatto scattare automaticamente una sanzione amministrativa fissa di 120 euro, mentre nessuna variazione è prevista per il versamento economico della Quota B, la cui scadenza è confermata al 31 ottobre 2026, data di partenza dei piani di rateizzazione.

CHI DOVEVA PRESENTARLO E QUALI REDDITI DICHIARARE

L'adempimento riguardava gli iscritti Enpam che nel 2025 avevano percepito compensi da esercizio della professione medica o odontoiatrica. Ma anche i professionisti in pensione che continuano a esercitare la libera professione, indipendentemente dall'ammontare del reddito percepito. Chi non ha prodotto redditi professionali nel 2025 doveva trasmettere una dichiarazione a zero per registrare la propria posizione. Da inserire il reddito netto al netto delle spese deducibili previste dal fisco.

Da includere erano:

- Compensi, utili ed emolumenti derivanti dalla libera professione individuale o associata.
- Compensi per attività di intramoenia.
- Corrispettivi per prestazioni rese



presso strutture accreditate con il SSN (già soggette ai contributi del 2% e 4% versati alla gestione specialisti esterni).

- Consulenze professionali, perizie, attività didattiche, seminariali e partecipazioni a congressi scientifici.

Da escludere:

- Redditi da lavoro dipendente e subordinato.
- Compensi da convenzioni dirette con il SSN (i cui contributi sono trattenuti alla fonte).
- Indennità di maternità o di malattia.
- Sussidi assistenziali erogati direttamente dall'Enpam.

ALIQUEUTE CONTRIBUTIVE DELLA QUOTA B

Alla compilazione, il sistema richiedeva la selezione dell'aliquota previdenziale applicabile sulla quota di reddito eccedente il minimo garantito.

L'Enpam distingueva tre macro-aliquote:

- 1) **19,5% (Aliquota ordinaria):** Applicata alla generalità degli iscritti.
- 2) **9,75% (Aliquota dimezzata):** Riservata a specifiche categorie di iscritti che contribuiscono già ad altre forme di previdenza obbligatoria.
- 3) **2% (Aliquota ridotta):** Applicabile ai soli compensi da attività intramoenia e ai medici iscritti al corso di formazione specifica in Medicina Generale (MMG) nel periodo di frequenza. Nota: Per beneficiare di un'aliquota ridotta (9,75% o 2%) si doveva inoltrare l'apposita richiesta telematica tramite l'area riservata prima di completare l'invio del Modello D.

INVIO E CORREZIONE DEGLI ERRORI

La procedura attiva esclusivamente online si articolava in 4 passaggi guidati:

- Accedere all'Area Riservata Enpam dal sito ufficiale o tramite l'app per

smartphone "Enpam iscritti" (disponibile per sistemi iOS e Android).

- Selezionare l'aliquota contributiva di riferimento.
- Inserire il reddito netto professionale conseguito nel 2025.
- Verificare il calcolo dei contributi operato dal sistema e inviare il modulo. Al termine l'Enpam rilascia una ricevuta telematica e una mail di conferma dell'avvenuto invio.

Se non si procedeva personalmente l'Enpam consentiva di delegare un professionista o un consulente di fiducia abilitando la funzione all'interno della propria area personale o sull'app mobile.

Rettifiche senza sanzioni: nel caso in cui l'invio contenesse errori od omissioni nei dati reddituali inseriti, la Fondazione permetteva di correggere, inviando un nuovo modello D rettificativo entro e non oltre il 31 dicembre 2026 senza incorrere in sanzioni.

Per il saldo entro il 31 ottobre, il pagamento si potrà effettuare in un'unica soluzione o richiedendo la rateizzazione flessibile, accessibile per chi ha attivato la domiciliazione bancaria dei contributi o utilizza la Carta Enpam.

Biagio Pacella
Presidente SUSO Roma



Dalla bellezza del passato a quella del futuro



In un'intervista rilasciata all'ADN Kronos, Raoul D'Alessio ha parlato dell'indagine ultraventennale sulla bellezza compiuta attraverso una ricerca sui volti di oltre 50mila candidate al concorso di Miss Italia e realizzata in collaborazione con i ricercatori dell'Università Federico II di Napoli, del Politecnico di Bari e con lo staff di "Miss Italia". Obiettivo? Individuare le caratteristiche e l'evoluzione della bellezza mediterranea. Secondo i dati raccolti nell'indagine e il suo personale giudizio, l'ideale di bellezza cambia in media ogni cinque anni, evolvendosi costantemente: questa trasformazione continua è dovuta non solo alla genetica, ma anche a fattori culturali, sociali e ambientali.

D'Alessio ha affermato che le misurazioni facciali fatte con la fotogrammetria, un esame tridimensionale e morfologicamente completo hanno consegnato l'evoluzione del viso in quarant'anni: i venti fino ad oggi e i prossimi 20. "Questo vuol dire che le metodiche estetiche, chirurgiche e non, ma anche di ortognatodonzia – sottolinea D'Alessio – cercheranno di migliorare le caratteristiche proprie di ogni individuo". Di qui il concetto secondo cui "l'individualità sarà dominante".



Nasce il Portale Convenzioni SUSO-Corporate Benefits

Oltre 750 convenzioni e vantaggi esclusivi riservate ai soci.

Per ulteriori informazioni:
segreteria@suso.it



Servizio dedicato ai Soci SUSO in regola con la quota di iscrizione 2026

Fresco. Pulito. Efficace.

Più di un detergente.

APPfresh



Scopri il detergente per la cura
di apparecchi ortodontici,
bite e protesi rimovibili.

APPfresh

www.appfresh.it



THE POINT
ORTHODONTIC SOLUTIONS

www.thepointorthodontics.com

UNIDI: Gianfranco Berrutti nuovo Presidente per il biennio 2026-2028

Il 12 giugno si è svolta a Milano l'Assemblea Elettiva dell'UNIDI (Unione Nazionale Industrie Dentarie Italiane), che ha ufficialmente rinnovato il Consiglio Direttivo per il biennio 2026-2028. Un momento chiave di transizione e continuità per l'associazione che rappresenta l'eccellenza del comparto dentale italiano. A **Fabio Velotti**, a cui l'Assemblea ha espresso un sentito ringraziamento per la leadership e il grande lavoro svolto, succede **Gianfranco Berrutti**, che ha delineato fin da subito la visione e le priorità strategiche del suo mandato. "È per me un grande onore assumere la guida di UNIDI in un momento così dinamico per il nostro comparto" ha affermato Berrutti, che torna al vertice dell'associazione dopo il mandato 2020-22. "Raccoglio il testimone con l'impegno di proseguire nel percorso di valorizzazione del Made in Italy, sia a livello nazionale che internazionale. Il nostro focus sarà guidare le imprese associate attraverso le sfide dei mer-



A lato il presidente uscente Fabio Velotti insieme al successore Gianfranco Berrutti, che sarà in carica per il biennio 2026-2028



cati, consolidando UNIDI come punto di riferimento istituzionale e strategico per l'intero settore".

Sui progetti futuri, il neopresidente ha tracciato una rotta chiara: "Punteremo con decisione su innovazione tecnologica e transizione digitale. L'industria dentale italiana deve continuare ad anticipare i trend globali. Lavoreremo per ampliare i servizi strategici

di UNIDI, rafforzarne la presenza sui tavoli istituzionali chiave e potenziare l'Expodental Meeting come hub d'avanguardia mondiale. Solo facendo sistema e investendo sulle competenze garantiremo alle nostre imprese una crescita solida e competitiva".

Un pilastro fondamentale del programma sarà la sinergia di filiera: "La collaborazione con le componenti

cliniche, scientifiche e professionali è cruciale" ha aggiunto Berrutti "Proseguiremo lungo la strada del dialogo e della progettualità condivisa con tutte le associazioni del dentale, uniti dall'obiettivo comune di elevare gli standard del comparto".

Proprio al Presidente uscente Fabio Velotti si deve una forte accelerazione nel dialogo con il mondo professionale. In particolare con il SUSO, culminata nella recente e partecipata Tavola Rotonda a Expodental Meeting. "In questi anni abbiamo dimostrato che industria e professione sono due facce della stessa medaglia" ha sottolineato Velotti. "Il bilancio delle relazioni associative, e in modo speciale con il SUSO, è straordinariamente positivo. Questa vicinanza strategica ci ha permesso di affrontare uniti le sfide normative e di mercato, creando valore reale. Sono certo che Gianfranco Berrutti saprà dare ulteriore impulso a questa preziosa alleanza."

A fare eco ai due Presidenti è interve-

nuto il Direttore di UNIDI, Linda Sanin, evidenziando il legame tra efficienza interna e relazioni esterne: "L'avvio del biennio con una squadra rinnovata ci dà una forte spinta propulsiva. La struttura di UNIDI è pronta a supportare il Presidente Berrutti e il nuovo Consiglio con servizi sempre più mirati e di alto valore, per offrire alle aziende gli strumenti necessari a competere sui mercati globali, a partire dalla solidità dei dati e della conoscenza del mercato. Questo impegno interno si riflette perfettamente nella qualità delle nostre relazioni: lo storico rapporto di stima e collaborazione con le associazioni, in primis con il SUSO, è un patrimonio insostituibile che continueremo a valorizzare e sostenere in ogni futura iniziativa".

Con l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, UNIDI si proietta verso il biennio 2026-2028, riaffermando il proprio ruolo chiave e la sua centralità nel panorama industriale del Paese.

Innovazioni tecnologiche al Policlinico di Bari



In un crescendo di relazioni (una trentina solo nel sabato 5) si è aperto il 3 settembre al Policlinico di Bari, Aula Magna "De Benedictis", l'8° Congresso Internazionale sulle "Innovazioni tecnologiche e protocolli sperimentali in parodontologia, chirurgia orale e ortognatodonzia". Congresso significativo soprattutto per le cifre, oltretutto per i contenuti. Due i referenti scientifici, Francesco Inchingolo e Gianfranco Favia, ma ben più ampia l'omonima a Commissione com-

posta da una quarantina di componenti, mentre altrettanto numerosi i relatori (una cinquantina) di varie nazionalità per un totale di oltre 70 relazioni. La varietà di temi (topics) trattati si è riflessa anche sui numerosi poster presentati. Variamente composta infine anche la platea: non solo medici ed odontoiatri, ma infermieri ed igienisti dentali, oltre ai numerosi studenti e, da ultimo, ma non meno importanti, una quarantina tra sponsor, SUSO compreso.



Il professor Francesco Inchingolo

Il presidente SILPS Bianchi: "Essenziale il ruolo dei gruppi di lavoro"

Nel febbraio 2026 Alberto Bianchi, direttore dell'Unità operativa complessa di chirurgia maxillo-facciale all'ospedale San Marco di Catania, è stato eletto Presidente della SILPS - Società Italiana per lo studio e la cura delle Labiopalatoschisi e Malformazioni Cranio Maxillo Facciali - per il biennio 2026-2028. Nell'assumere il ruolo, il neo presidente ha inviato a "colleghi ed amici" una lettera di cui riportiamo i passi salienti stante l'ottimo rapporto di collaborazione esistente tra SILPS e il SUSO. Poiché i piccoli pazienti e le loro famiglie vanno tenuti per mano Bianchi dichiara che il suo sforzo è stato di creare team che potessero essere al loro servizio, "talvolta con buoni risultati, tal altra meno perché mettere attorno ad un tavolo professionisti per panel clinici, che siano PDTA pediatrici, oncologici o di altri ambiti, è uno sforzo titanico". In questo senso va letto l'impegno per far crescere in Sicilia una Smile House per i piccoli pazienti del sud d'Italia e

dell'area mediterranea.

Due sono gli obiettivi, più volte dichiarati, della sua presidenza:

1) Far sì che i centri di riferimento dove trattare i bambini nati con malformazioni facciali siano un numero limitato, poiché solo l'expertise può creare qualità.

2) Introdurre il concetto del controllo dei risultati. Solo la revisione sistematica del lavoro può portare a miglioramenti, ancor di più oggi in quanto il ruolo accademico impone di insegnare ai giovani specializzandi e colleghi il metodo scientifico che prevede le peer review.

La SILPS si è evoluta negli anni, organizzando appuntamenti scientifici, network di professionisti dedicati alle ultime acquisizioni scientifiche e protocolli operativi. "In futuro - dice - saremo aiutati nel planning e nello studio dalle nuove tecnologie e forse dall'AI, ma ritengo che il ruolo dei gruppi di lavoro sia essenziale".

Molteplici i gruppi di appartenenza della SILPS: chirurghi ma-



Alberto Bianchi, nuovo Presidente SILPS per il biennio 2026-2028

xillo-facciali, chirurghi plastici, logopedisti, otorinolaringoiatrici, pediatri, psicologi, anestesisti pediatrici, dentisti pediatrici, neurochirurghi e personale di assistenza medica, nonché, ultimi ma non meno importanti, gli ortodontisti. Occorre collaborare ed integrare le competenze per il miglior trattamento possibile con le società scientifiche di appartenenza e le associazioni che si interessano del mondo LPS e di malformazioni cranio-facciali. Tra le principali, Smile House, Operation Smile, Smile Train, Associazione LPS - Lavoriamo per un sorriso, Aismel,

Progetto Sorriso nel Mondo. Durante il suo mandato, SILPS dedicherà infine spazio al trattamento delle malformazioni cranio-maxillo-facciali oltre che ai cleft. Richiamandosi ai meriti dei presidenti che l'hanno preceduto, Bianchi ha sottolineato l'introduzione, a cura di Cristina Incorvati, degli appuntamenti web trimestrali "Expert Corner". Vi vengono presentati casi clinici attraverso cui i "Giovani Presenters" affrontano le loro problematiche, con experts che valutano il loro risultato e suggeriscono eventuali cambiamenti e/o rettifiche.

Due interessanti corsi in autunno a Catania

Orthopedic and orthodontic treatment for cleft lip and palate: from birth to mixed dentition

Organizzato da Fondazione Smile House ETS ed EduCleft, con il patrocinio dell'Università di Catania, della SICMF e della SIDO, il corso, si svolgerà a Catania il 25-26 settembre. Sarà dedicato al trattamento ortopedico prechirurgico e ortodontico del paziente con labiopalatoschisi, dalla nascita alla dentizione mista, con un'impostazione pratica e multidisciplinare. Attraverso il contributo di Pedro E. Santiago, Direttore della Clinica Odontoiatrica della Duke University, saranno approfonditi i principi dell'ortopedia prechirurgica, la tecnica di modellamento naso-alveolare secondo Grayson-Santiago, la gestione delle schisi mono e bilaterali e la programmazione del percorso terapeutico, valorizzando il ruolo integrato di chirurgo maxillo-facciale, odontoiatra, ortodontista e team craniofacciale.

Principi di trattamento e gestione della patologia cranio-facciale

Il corso, organizzato dalla SILPS con il patrocinio dell'Università di Catania e della SICMF, si svolgerà a Catania il 27-28 novembre. Sarà dedicato alla gestione multidisciplinare delle craniosinostosi e delle craniofaciostenosi in età pediatrica, offrendo un inquadramento clinico e chirurgico delle principali forme non sindromiche e sindromiche. Verranno approfonditi diagnosi, timing terapeutico, indicazioni al trattamento, complicanze neurologiche, respiratorie, oculari e maxillo-facciali, valorizzando il ruolo integrato di neurochirurgo, chirurgo maxillo-facciale, ORL, oculista, pediatra, neonatologo e anestesista nel percorso di cura.

Espansore rapido palatino nichel free: semplice con il supporto della tecnologia

La scelta dei materiali nel settore ortodontico, segue alcune volte un iter quasi obbligato da eventi speciali che ci porta ad avere conoscenze dei prodotti che il commercio propone.

Ci viene richiesto un espansore rapido palatino per un piccolo paziente con un serio problema da risolvere. L'odontoiatra nella prescrizione ci indica una severa allergia al nichel, quindi la scelta diventa obbligata "bisogna trovare un'alternativa alle classiche viti per espansione in commercio".

Dopo una accurata ricerca ci viene in aiuto un'azienda che commercializza espansori rapidi palatini in titanio, lo step successivo è trovare un valido sistema di ancoraggio per poter saldare la vite.

Qui ci aiutiamo con un software che consente di poter disegnare le bande tramite un programma dedicato.

Terminato il nostro disegno sul modello virtuale passiamo all'invio del nostro file ad un centro fresaggi che si occuperà della realizzazione dei nostri componenti, nel-

la fattispecie scegliamo un laser melting in titanio.

A questo punto appena ricevuti i pezzi perfettamente lucidati li proviamo sul modello precedentemente stampato e a test ultimato iniziamo il nostro lavoro di assemblaggio.

Chiaramente per poter fare tutto questo ci dobbiamo avvalere di una saldatrice laser che ci consentirà di unire la vite alle bande customizzate tramite l'ausilio di filo d'apporto in titanio.

Tutte le saldature vengono effettuate con l'utilizzo di gas argon che grazie al suo scudo protettivo ci manterrà le superfici prive di processi di ossidazione.

Terminato il nostro manufatto non ci resta che consegnarlo al nostro cliente il quale si occuperà del posizionamento del dispositivo nel cavo orale del paziente.

Un lavoro reso semplice grazie al supporto della tecnologia.

Odt. Francesco Tatoli



Fig. 1 - Disegno di bande con software dedicato



Fig. 2 - Prova bande customizzate su modello stampato 3D

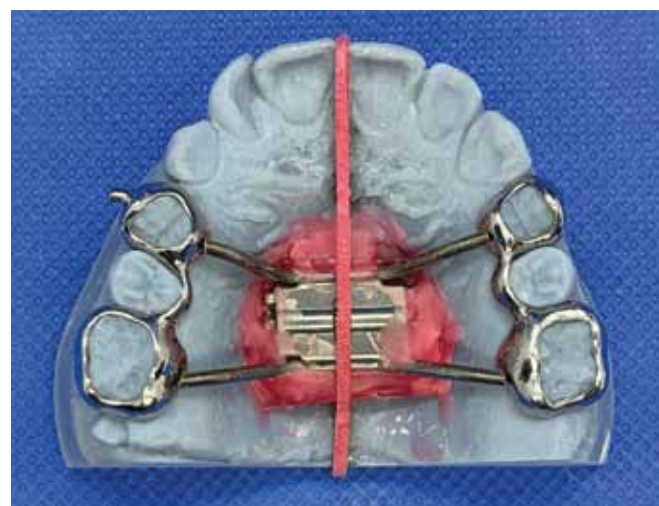


Fig. 3 - Modellazione dei bracci dell'espansore con posizionamento vite

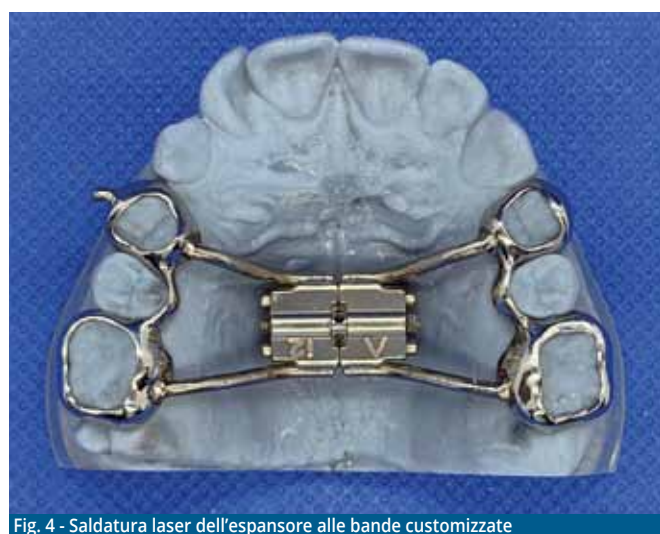


Fig. 4 - Saldatura laser dell'espansore alle bande customizzate



Fig. 5 - Lavoro ultimato lucidato



Fig. 6 - Posizionamento del lavoro da parte del clinico sul paziente

Partner Ufficiali OR-TEC 2026

Leone

ortodonzia
Target 35th
anniversary

CLEAR SYSTEM ITALIA srl

METALMED

ORTHODONTICS
High Design

D
DENTAUUM
1886

3 IN3DLAB[®]
innovation 3D technology

CADdent

ROMADENT 2C
Capital Quality
NOBEL

SIA
ORTHODONTIC
MANUFACTURER

DENTALCOMM

OR-TEC - Strada Santa Lucia, 50/A - 06125 Perugia - Tel/Fax 075 5055033 - Email: ortec@ortec.it - www.ortec.it